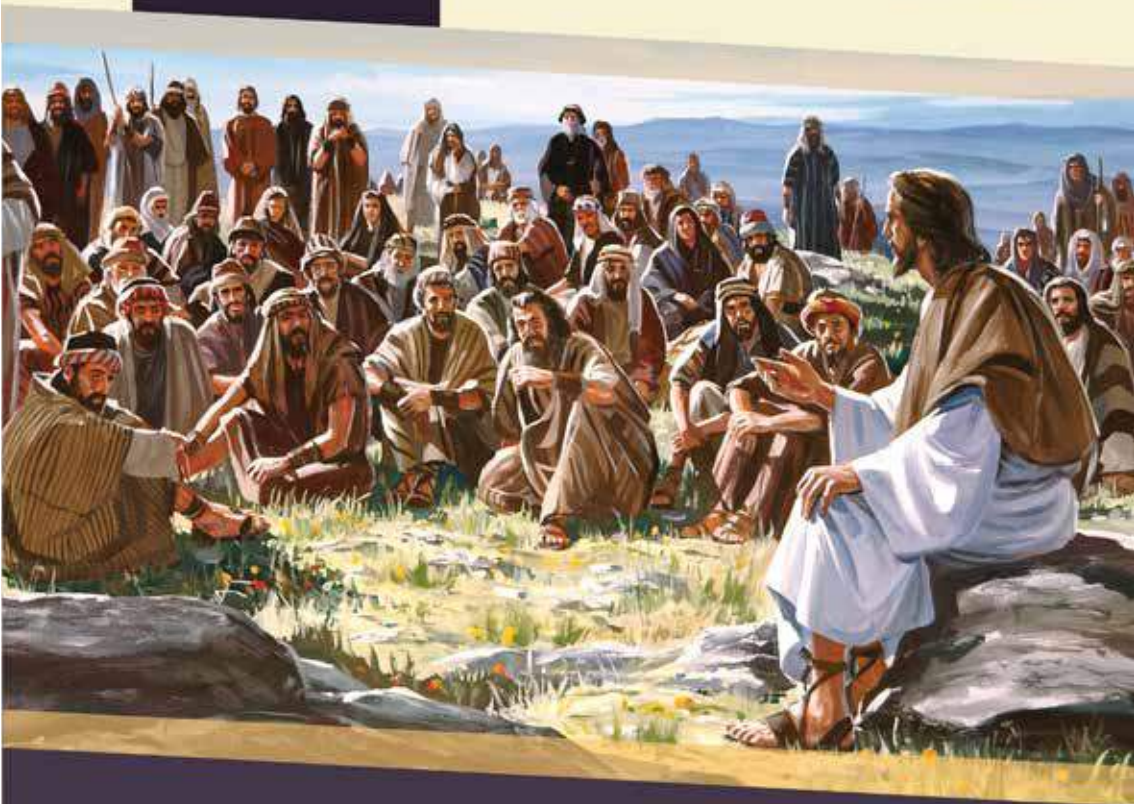


2025
GEN. - MAR.

Vol. 101, N. 1

Lezionario della Scuola del Sabato
Sezione adulti



PRIMA PARTE

Il Vangelo secondo Giovanni (I)

**Il discepolo amato introduce Gesù Cristo, l'eterno Figlio
di Dio e l'antidoto naturale per il peccato di tutto il mondo**

Lezionario della Scuola del Sabato

Vol. 101, N. 1

Il Vangelo secondo Giovanni (I)

Gennaio – Marzo 2025

1. Il Vangelo secondo Giovanni
2. L'Agnello di Dio
3. Le nozze di Cana
4. Gesù nel tempio
5. Gesù e Nicodemo
6. L'opera dello Spirito Santo
7. Gesù e Giovanni Battista
8. Gesù e la donna samaritana
9. La nascita di una missionaria
10. Gesù e il figlio del funzionario regio
11. Gesù e il paralitico di Betesda
12. L'autorità del Figlio
13. Gesù alimenta la moltitudine

***Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato** è un programma di studio quotidiano basato solo sulla Bibbia e sullo Spirito di Profezia, senza commenti aggiuntivi. Le domande sono le più brevi possibili, per fornire dei pensieri diretti e concisi. Le parentesi sono messe in alcuni casi per assicurare la chiarezza, l'esatto contesto e la dolce leggibilità. Si raccomanda un ulteriore studio alla fonte.*

***Il Lezionario biblico della Scuola del Sabato** (USPS 005-118), Volume 101, N. 1, Gennaio – Marzo 2025 è pubblicato trimestralmente dal Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale degli:*

AVVENTISTI DEL SETTIMO GIORNO – MOVIMENTO DI RIFORMA,
5241 Hollins Road,
P.O. Box 7240, Roanoke, 24019 Virginia,
U. S. A.

Per l'Italia:
Largo Niccolini 2/a- 34129 Trieste
Per corrispondenza: Casella Postale 2339, 34144 Trieste
E-mail: italy@sdarm.org
www.movimentodiriforma.it

Prefazione

Quest'anno studieremo per tre trimestri Il Vangelo secondo Giovanni. Per modestia, l'autore del quarto vangelo non si identifica, né fa qualche riferimento a lui stesso come uno dei due discepoli che per prima seguirono Gesù (Giovanni 1:37). Egli allude, piuttosto, ad "un altro discepolo", "quel discepolo", "il discepolo...che amava," "il discepolo che Gesù amava," e "il discepolo che rende testimonianza di queste cose" (Giovanni 18:15; 19:26; 21:20,23,24). Il fatto che altri importanti discepoli sono citati per nome mentre il nome di Giovanni è omissso, sembra indicare che egli deve esser stato l'autore di quel vangelo.

Secondo lo Spirito di Profezia l'autore del quarto vangelo fu Giovanni, "il discepolo che Gesù amava." Egli era uno dei tre discepoli che testimoniarono la gloria di Cristo sul monte della trasfigurazione e la Sua agonia nel giardino poco prima del Suo arresto. La sua vita è un esempio eccezionale che dimostra come la potenza di Dio può trasformare completamente un "figlio del tuono" in un uomo di amorevole disposizione e profonda visione spirituale.

"Giovanni si aggrappò a Cristo come la vite si avviticchia al legno di sostegno. Per amore del Maestro sfidò il pericolo del tribunale e vegliò imperterrito accanto alla croce. Alla notizia che Cristo era risorto si affrettò al sepolcro: in quell'occasione il suo zelo superò quello di Pietro.

"L'amore che confida e una devozione altruistica manifestata nella vita e nel carattere di Giovanni presenta lezioni di valore indicibile per la chiesa cristiana. Giovanni non possedeva naturalmente l'amabilità di carattere che la sua successiva esperienza rivelò. Per natura egli aveva dei seri difetti. Era non solo orgoglioso, prepotente e ambizioso per l'onore, ma anche impetuoso e risentito per le offese. Egli e suo fratello erano chiamati 'figli del tuono.' Il cattivo temperamento, il desiderio di vendetta, lo spirito di critica, erano tutti nell'amato discepolo. Ma sotto tutto questo il Maestro divino discernette il cuore ardente, sincero e amorevole. Gesù rimproverò questa ricerca dell'io, deluse le sue ambizioni, mise alla prova la sua fede. Ma Egli gli rivelò quello che la sua anima desiderava – la bellezza della santità, il potere trasformatore dell'amore."

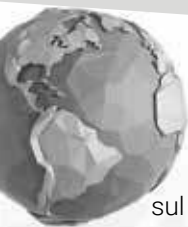
– *The Acts of the Apostles*, p. 539, 540.

Tutte le autorità antiche dicono che il vangelo di Giovanni fu scritto ad Efeso intorno al 90 d.C. o prima. Il discepolo era stato messo in un calderone di olio bollente e sfuggì alla morte in modo miracoloso e successivamente fu esiliato nell'isola di Patmos (Apocalisse 1:9). Lì scrisse l'Apocalisse. L'ascensione di Nerva al trono (96 d.C.) gli rese possibile il ritorno ad Efeso, dove si crede continuò a risiedere fino alla sua morte durante il regno di Traiano (98-117 d.C.).

Possa lo Spirito di Cristo guidare i nostri studi questo trimestre e toccare i nostri cuori in risposta al Suo amore!

Il Dipartimento della Scuola del Sabato della Conferenza Generale

OFFERTA DEL PRIMO SABATO
SABATO, 4 GENNAIO 2025



Paraguay **Centro Polivalente per la Salute e l'Educazione**

La Repubblica del Paraguay è un paese del Sudamerica senza sbocco sul mare e confinante con l'Argentina, la Bolivia e il Brasile. La popolazione è di circa 6.1 milioni di abitanti, il 96,1% dei quali professa il cristianesimo (l'88% il Cattolicesimo e il 7,8% altre fedi cristiane); il 2,6% non professa alcuna religione e il resto sono di altre religioni o non hanno specificato. L'economia nazionale è basata principalmente sull'agricoltura – specialmente la soia – e nel corso degli ultimi 50 anni il Paraguay ha sviluppato anche una vasta industria energetica idroelettrica.

I primi membri degli Avventisti del Settimo Giorno Movimento di Riforma arrivarono qui dall'Ungheria negli anni 40 del secolo scorso e l'opera si espanse ulteriormente negli anni cinquanta attraverso il ministero del colportaggio e più tardi negli anni 70 attraverso l'opera medico missionaria. Attualmente abbiamo un meraviglioso gruppo di membri fedeli nelle principali città.

Per molti anni abbiamo avuto un centro di salute naturale che ha operato nella capitale Asunción, rendendoci in grado di condividere il Vangelo con molte anime e insegnare lo stile di vita del popolo del rimanente di Dio. Con l'aiuto di Dio e della nostra squadra interdisciplinare di professionisti, speriamo di ravvivare la clinica – ma oggi perché possa funzionare con un raggio d'azione nella città, con un'estensione nelle campagne per adempiere il mandato divino: “uscite dalle città. Fondate i vostri sanatori, le vostre scuole e uffici lontani, fuori dai centri popolati.” – Selected Messages, libro 2, p. 357.

Con questa visione in mente, abbiamo acquistato un pezzo di terreno in una grandiosa area rurale nel dipartimento di Paraguari, a circa 66 chilometri dalla capitale. Abbiamo già un santuario e una casa pastorale nella proprietà, ma questo è solo l'inizio. L'obiettivo è quello di stabilire un centro multifunzionale con un centro sanitario basico, una scuola della chiesa, una cappella e una struttura per lo sviluppo di imprese alimentari salutari autosufficienti.

Ci appelliamo alla generosità dei nostri fratelli sparsi nel mondo per aiutarci a portare a compimento questo obiettivo. La vostra collaborazione darà nuovo impulso all'ultima fase necessaria per completare il progetto. Ci affidiamo alla potenza e alla meravigliosa grazia di Dio e siamo sicuri che il Signore benedirà gli sforzi della nostra comunità sparsa nel mondo per potenziare ed espandere l'evangelismo in questa parte della Sua vigna.

I vostri fratelli e sorelle del Campo Paraguayan

Il Vangelo secondo Giovanni

TESTO PRINCIPALE: “E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come dell'unigenito proceduto dal Padre, piena di grazia e di verità.” (Giovanni 1:14)

Lecture consigliate: *Patriarchs and Prophets*, p. 44-51, 111-116.

“Da tutta l'eternità Cristo era uno col Padre e quando prese su di Sé la natura umana, era ancora uno con Dio.” – *Selected Messages*, libro 1, p. 228.

1. GESÙ, UNO COL PADRE

DOMENICA, 29 DICEMBRE

a. Cosa dice la Parola di Dio riguardo Gesù prima della Sua incarnazione? Giovanni 1:1,2.

Giovanni 1:1 *Nel principio era la Parola, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. 2 Essa era nel principio con Dio.*

“Fin dall'antichità il Signore Gesù era uno con il Padre; era ‘l'immagine dell'invisibile Iddio’, l'immagine della Sua grandezza e maestà, ‘lo splendore della sua gloria’ (Ebrei 1:3). Per manifestarla, Egli venne in questo mondo; venne per rivelare a questa terra, immersa nelle tenebre del peccato, la luce dell'amore di Dio.” – *The Desire of Ages*, p. 19.

“Cristo, la Parola, l'unigenito figlio di Dio, era uno con il Padre Eterno – uno in natura, nel carattere, nello scopo – l'unico essere che poteva entrare in tutti i consigli e scopi di Dio.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 34.

b. Come era considerato Gesù dal Padre e dagli angeli? Salmi 45:6; Isaia 9:6; Ebrei 1:3, 6-8.

Salmi 45:6 *Il tuo trono, o Dio, dura in eterno; lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia.*

Isaia 9:6 *per dare incremento all'impero e una pace senza fine al trono di Davide e al suo regno, per stabilirlo fermamente e sostenerlo mediante il diritto e la giustizia, da ora e per sempre: questo farà lo zelo del SIGNORE degli eserciti.*

Ebrei 1:3, *Egli, che è splendore della sua gloria e impronta della sua essenza, e che sostiene tutte le cose con la parola della sua potenza, dopo aver fatto la purificazione dei peccati, si è seduto alla destra della Maestà nei luoghi altissimi. 6 Di nuovo, quando introduce il primogenito nel mondo, dice: «Tutti*

gli angeli di Dio lo adorino!» 7 E mentre degli angeli dice: «Dei suoi angeli egli fa dei venti, e dei suoi ministri fiamme di fuoco», 8 parlando del Figlio dice: «Il tuo trono, o Dio, dura di secolo in secolo, e lo scettro del tuo regno è uno scettro di giustizia.

“Gli angeli sono ministri di Dio che risplendono della luce che si diffonde per la Sua presenza; essi volano veloci per eseguirne gli ordini. Ma il Figlio, l'Unto di Dio, 'lo splendore della sua gloria', 'l'impronta della sua essenza', Colui che sostiene 'tutte le cose con la parola della sua potenza', ha la supremazia su di loro.” – Idem.

2. IL PROCESSO DELLA CREAZIONE

LUNEDÌ, 30 DICEMBRE

a. Chi creò tutte le cose? Giovanni 1:3,10; Colossesi 1:15-17; Ebrei 1:2.

Giovanni 1:3, *Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei; e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. 10 Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto.*

Colossesi 1:15 *Egli è l'immagine del Dio invisibile, il primogenito di ogni creatura; 16 poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. 17 Egli è prima di ogni cosa e tutte le cose sussistono in lui.*

Ebrei 1:2 *in questi ultimi giorni ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che egli ha costituito erede di tutte le cose, mediante il quale ha pure creato i mondi.*

“Cristo ha disteso i cieli e ha posto le fondamenta della terra. La Sua mano ha collocato i mondi nello spazio e ha formato i fiori dei campi. ‘Con la sua potenza rende stabili i monti’; ‘Suo è il mare perché egli l'ha fatto’ (Salmo 65:6; 95:5). Grazie a Cristo la terra si è riempita di bellezza e il cielo di canti. Su tutte le cose, in terra e in cielo, Egli ha scritto il messaggio dell'amore del Padre.” – *The Desire of Ages*, p. 20.

b. Descrivete il modo nel quale i mondi e l'universo furono creati. Salmi 33:6, 9; 104:1-6.

Salmi 33:6, *I cieli furono fatti dalla parola del SIGNORE, e tutto il loro esercito dal soffio della sua bocca. 9 Poich'egli parlò, e la cosa fu; egli comandò e la cosa apparve.*

104:1. *Anima mia, benedici il SIGNORE! SIGNORE, mio Dio, tu sei veramente grande; sei vestito di splendore e di maestà. 2 Egli si avvolge di luce come d'una veste; stende i cieli come una tenda; 3 egli costruisce le sue alte stanze sulle acque; fa delle nuvole il suo carro, avanza sulle ali del vento; 4 fa*

dei venti i suoi messaggeri, delle fiamme di fuoco i suoi ministri. 5 Egli ha fondato la terra sulle sue basi: essa non vacillerà mai. 6 Tu l'avevi coperta dell'oceano come d'una veste, le acque si erano fermate sui monti.

“Dio parlò e le Sue parole crearono le Sue opere nel mondo naturale. La creazione di Dio è solo una riserva dei mezzi resi pronti per Lui da usare istantaneamente per fare la Sua volontà.” – *The SDA Bible Commentary*, [E.G. White Comments], vol. 1, p. 1081.

“Quando la terra uscì dalle mani del Creatore, era bellissima. Montagne, colline, pianure solcate da grandi fiumi e laghi incantevoli rendevano varia la sua superficie. Le alture non erano scoscese e irregolari e non esistevano ancora i precipizi spaventosi e i baratri terrificanti. Le asperità delle rocce erano nascoste sotto un suolo fertile, che produceva una vegetazione lussureggiante. Non vi erano paludi torbide o aridi deserti e ovunque si potevano ammirare graziosi arbusti e fiori delicati; le cime dei rilievi erano ricoperte da alberi più maestosi di quelli attuali. L'aria, ancora incontaminata, era pura e salubre. La bellezza del paesaggio superava quella dei più curati giardini di un palazzo reale. Gli angeli contemplavano la scena e gioivano della magnifica opera di Dio.” – *Patriarchs and Prophets* p. 44.

“La Bibbia non ammette nessun lungo periodo in cui la terra si sia lentamente evoluta a partire da una situazione di caos iniziale. Il racconto sacro attesta che ogni giorno della creazione era costituito da una sera e da una mattina, come qualsiasi altro giorno. Al termine di ogni giorno viene inoltre presentata l'opera compiuta dal Creatore.” – *Idem.*, p.112.

3. LA LUCE DELL'UNIVERSO

MARTEDÌ, 31 DICEMBRE

a. Chi è l'Autore di tutta la vita e della luce – e come questo ci beneficia? **Giovanni 1:4-9; Atti 17:28.**

Giovanni 1:4 *In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. 5 La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l'hanno soprafatta. 6 Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. 7 Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. 8 Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. 9 La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo.*

Atti 17:28 *Difatti in lui viviamo, ci muoviamo e siamo, come anche alcuni vostri poeti hanno detto: „Poiché siamo anche sua discendenza”.*

“Fu Cristo che aveva parlato per mezzo di tutti coloro che, attraverso i secoli, avevano dichiarato la parola di Dio all'uomo. Tutte le eccellenze manifeste nelle anime più grandi e nobili della terra erano il riflesso della Sua grandezza.” – *Education*, p. 73.

“Cristo è la ‘Luce vera che illumina ogni uomo che viene nel mondo.’ Giovanni 1:9. Come attraverso Cristo l’essere umano ha la vita, così anche attraverso di Lui ogni anima riceve qualche raggio della luce divina.” – Idem, p. 29.

“La potenza di Dio è ancora esercitata nel sostenere gli oggetti della Sua creazione. Non è a causa del meccanismo che una volta messo in moto continua ad agire per la propria inerente energia che il polso batte e il respiro segue al respiro. Ogni respiro, ogni battito del cuore, è un’evidenza della cura di Colui nel quale noi viviamo, ci muoviamo e siamo. Dal più piccolo insetto all’uomo, ogni creatura vivente è quotidianamente dipendente dalla Sua provvidenza...”

“La grande potenza che opera attraverso tutta la natura e che sostiene tutte le cose non è, come sostengono alcuni uomini di scienza, semplicemente un principio che pervade tutto, un’energia che agisce. Dio è spirito; eppure Egli è un essere personale, poiché l’uomo è stato fatto a Sua immagine. Come essere personale, Dio si è rivelato nel Suo Figlio.” – Idem, p. 131.

b. Cosa dice Gesù riguardo Se stesso? Giovanni 9:5; 8:12; 3:19; 12:46.

Giovanni 9:5 *Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo».*

8:12 *Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: «Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».*

3:19 *Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie.*

12:46 *Io sono venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre.*

“Con le parole ‘Io sono la luce del mondo’, Gesù si è proclamato Messia. Il vecchio Simeone... aveva parlato di Lui come di colui che il Signore aveva inviato per essere ‘luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele’ (Luca 2:32). Con quelle parole egli riferiva a Gesù una profezia molto nota in Israele. Tramite il profeta Isaia lo Spirito Santo aveva detto: ‘È troppo poco che tu sia mio servo per rialzare le tribù di Giacobbe e per ricondurre gli scampati d’Israele; voglio far di te la luce delle nazioni, lo strumento della mia salvezza fino alle estremità della terra’ (Isaia 49:6). Questa profezia fu sempre riferita al Messia e quando Gesù disse: ‘Io sono la luce del mondo’, il popolo non poteva non comprendere che Egli si presentava come Colui che era stato promesso.” – *The Desire of Ages*, p. 465.

a. Cosa profetizzò Isaia riguardo il nome di Cristo? Isaia 7:14. Quando si adempì questa profezia? Matteo 1:22,23.

Isaia 7:14 Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorirà un figliuolo, e gli porrà nome Emmanuele.

Matteo 1:22,23 Tutto ciò avvenne, affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³ «La vergine sarà incinta e partorirà un figlio, al quale sarà posto nome Emmanuele», che tradotto vuol dire: «Dio con noi».

“Poiché Gesù è venuto a vivere con noi, noi sappiamo che Dio conosce le nostre lotte e simpatizza con i nostri dolori. Tutti, figli e figlie di Adamo, possono capire che il nostro Creatore è l'amico dei peccatori. In ogni insegnamento della grazia, in ogni promessa di felicità, in ogni atto di amore, in ogni aspetto della vita del Salvatore su questa terra possiamo infatti scorgere 'Dio con noi'.” – *The Desire of Ages*, p. 24.

b. Cosa fece Gesù per raggiungerci nel nostro stato caduto? Giovanni 1:14; Filippesi 2:5-8; Ebrei 2:14-18.

Giovanni 1:14 E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre.

Filippesi 2:5 Abbiate in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, ⁶ il quale, pur essendo in forma di Dio, non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ⁷ ma svuotò se stesso, prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini; ⁸ trovato esteriormente come un uomo, umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.

Ebrei 2:14 Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo, ¹⁵ e liberare tutti quelli che dal timore della morte erano tenuti schiavi per tutta la loro vita. ¹⁶ Infatti, egli non viene in aiuto ad angeli, ma viene in aiuto alla discendenza di Abraamo. ¹⁷ Perciò egli doveva diventare simile ai suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele sommo sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l'espiazione dei peccati del popolo. ¹⁸ Infatti, poiché egli stesso ha sofferto la tentazione, può venire in aiuto di quelli che sono tentati.

“Affinché noi potessimo conoscere il Suo carattere e la Sua vita divini, Cristo prese la nostra natura e dimorò con noi. La divinità fu rivelata nell'u-

manità; la gloria invisibile nella forma umana visibile. Gli uomini potevano venire alla conoscenza dello sconosciuto attraverso il conosciuto; le cose celesti furono rivelate attraverso quelle terrene; Dio fu reso manifesto nella somiglianza agli uomini.” – *Christ's Object Lessons*, p. 17.

“Il Figlio di Dio fu assalito ad ogni passo dalle potenze delle tenebre. Dopo il Suo battesimo Egli fu condotto dallo Spirito nel deserto e patì la tentazione per quaranta giorni... Se non fosse stato partecipe della nostra natura, non avrebbe potuto essere tentato come l'uomo lo è stato. Se non fosse stato possibile per Lui cedere alla tentazione, Egli non avrebbe potuto essere il nostro aiutante. Fu una solenne realtà che Cristo venne per combattere le battaglie come uomo e in favore dell'uomo. La Sua tentazione e la Sua vittoria ci dicono che l'umanità deve copiare il Modello; l'uomo deve riuscire ad essere partecipe della natura divina.” – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1082.

“Come figlio di una razza caduta, doveva mantenere la Sua gloria velata. Questa fu la più severa disciplina alla quale il Principe della vita poteva assoggettarsi. In questa condizione Egli misurò la Sua forza con Satana. Colui che era stato espulso dal cielo ha combattuto disperatamente per dominare su Colui nei confronti del quale, nelle corti celesti, egli era stato geloso. Che battaglia fu quella! Nessun linguaggio è adeguato per descriverla. Ma nell'imminente futuro sarà compresa da coloro che avranno vinto per il sangue dell'Agnello e per la parola della loro testimonianza.” – *Idem*, p. 1081,1082.

5. LO SCOPO DELL'INCARNAZIONE

GIOVEDÌ, 2 GENNAIO

a. Cosa venne a fare Gesù per l'umanità? Giovanni 3:16,17; 1:12; Luca 19:10.

Giovanni 3:16,17 Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. 17 Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Luca 19:10 *perché il Figlio dell'uomo è venuto per cercare e salvare ciò che era perduto».*

“Cristo è stato trattato come noi meritiamo, affinché possiamo ricevere il trattamento che Egli merita. Egli è stato condannato per i nostri peccati, senza avervi partecipato, affinché potessimo ottenere la giustificazione in virtù della Sua giustizia, senza avervi preso parte. Egli subì la morte che era nostra, affinché potessimo ricevere la vita che era Sua. 'E per le sue lividure noi siamo stati guariti.' ” – *The Desire of Ages*, p. 25.

b. Come siamo restaurati tramite il sacrificio di Cristo? Galati 4:5-7; Ebrei 2:10.

Galati 4:5 per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. 6 E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: «Abbà, Padre». 7 Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Ebrei 2:10 Infatti, per condurre molti figli alla gloria, era giusto che colui a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose rendesse perfetto, per via di sofferenze, l'autore della loro salvezza.

"Cristo fece un sacrificio pieno e completo, un sacrificio sufficiente per salvare ogni figlio e figlia di Adamo che dovesse dimostrare pentimento verso Dio per aver trasgredito la Sua legge e dovesse manifestare la fede nel nostro Signore Gesù Cristo... Cristo è il Capitano della nostra salvezza e tramite le Sue stesse sofferenze e sacrificio Egli ha dimostrato a tutti i Suoi seguaci che la veglia, la preghiera e lo sforzo perseverante da parte loro erano necessari se volevano rappresentare giustamente l'amore per la razza caduta che dimorava nel Suo seno." – *Testimonies for the Church*, vol. 2, p. 664.

"Dio ama i Suoi figli ubbidienti. Egli ha preparato un regno, non per suditi sleali, ma per i Suoi figli che Egli ha provato e purificato in un mondo macchiato e corrotto dal peccato. Come figli ubbidienti, abbiamo il privilegio della relazione con Dio. 'Se figli' dice Lui, 'allora eredi' di un'eredità immortale... Cristo e il Suo popolo sono uno." – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 6, p. 1077.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 3 GENNAIO

1. Quale natura possiede Gesù sin dall'eternità?
2. Chi distese i cieli e pose le fondamenta della terra?
3. Chi emana tutta la vera luce?
4. Come è chiamato Gesù in Isaia 7:14?
5. Cosa divenne Gesù assumendo la nostra natura umana?

L'Agnello di Dio

TESTO PRINCIPALE: "Maltrattato e umiliato, non aperse bocca. Come un agnello condotto al macello, come pecora muta davanti ai suoi tosatori, egli non aperse bocca." (Isaia 53:7).

Lecture consigliate: The Desire of Ages, p. 132-143.

"Il peccatore pentito fissi i suoi occhi su 'l'Agnello di Dio' che toglie il peccato del mondo." – *The Faith I Live By*, p. 107.

1. LA TESTIMONIANZA DI GIOVANNI BATTISTA DOMENICA, 5 GENNAIO

a. Cosa dichiarò Giovanni Battista riguardo Gesù? Giovanni 1:15-18.

Giovanni 1:15-18 *Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era di lui che io dicevo: „Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. 16 Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia”. 17 Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. 18 Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.*

b. Come Giovanni si identificò dinanzi ai capi religiosi? Giovanni 1:19-23. Quale profezia adempì – e come ci relazioneremo con essa? Isaia 40:3-5.

Giovanni 1:19 *Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei mandarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei Leviti per domandargli: «Tu chi sei?» 20 Egli confessò e non negò; confessò dicendo: «Io non sono il Cristo». 21 Essi gli domandarono: «Chi sei dunque? Sei Elia?» Egli rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?» Egli rispose: «No». 22 Essi dunque gli dissero: «Chi sei? affinché diamo una risposta a quelli che ci hanno mandati. Che dici di te stesso?» 23 Egli disse: «Io sono la voce di uno che grida nel deserto: „Rad-drizzate la via del Signore”, come ha detto il profeta Isaia».*

Isaia 40:3 *La voce di uno grida: «Preparate nel deserto la via del SIGNORE, appianate nei luoghi aridi una strada per il nostro Dio! 4 Ogni valle sia colmata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; i luoghi scoscesi siano livellati, i luoghi accidentati diventino pianeggianti. 5 Allora la gloria del SIGNORE sarà rivelata, e tutti, allo stesso tempo, la vedranno; perché la bocca del SIGNORE l'ha detto».*

"In ogni fase della storia della terra Dio ha avuto i Suoi strumenti per portare avanti la Sua opera, che doveva essere fatta nel modo da Lui stabilito.

Giovanni Battista aveva un compito speciale, per il quale egli era nato e per il quale era stato incaricato – l'opera di preparare la via del Signore...

"[Il suo ministero del deserto] fu l'adempimento più impressionante e letterale della profezia." – *The Southern Watchman*, 21 marzo 1905.

"Il Signore diede [a Giovanni Battista] il suo messaggio. Andò lui dai sacerdoti e dai governanti a chiedere se poteva proclamare questo messaggio? – No, Dio lo allontanò da loro affinché non potesse essere influenzato dal loro spirito e dal loro insegnamento. Egli era la voce di colui che grida nel deserto, [Isaia 40:3-5 citato]. Questo è lo stesso messaggio che deve essere dato al nostro popolo; noi siamo vicini alla fine dei tempi e il messaggio è: preparate la via del Re; rimuovete le pietre; alzate una bandiera per il popolo. Il popolo deve essere svegliato. Non c'è tempo oggi per proclamare pace e sicurezza." – *Selected Messages*, libro 1, p. 410.

2. UNA MISSIONE DI SACRIFICIO

LUNEDÌ, 6 GENNAIO

- a. Come Giovanni identificò Gesù quando venne da lui per essere battezzato e come testimoniò la Sua missione al pubblico? Giovanni 1:29,34. Quale profezia fu adempiuta? Isaia 53:4-7.**

Giovanni 1: 29 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva a lui, e disse: *Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!*"

Giovanni 1:34 E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figliuol di Dio.

Isaia 53:4 Tuttavia erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori quelli di cui si era caricato; ma noi lo ritenevamo colpito, percosso da Dio e umiliato! 5 Egli è stato trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità; il castigo, per cui abbiamo pace, è caduto su di lui e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti. 6 Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. 7 Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la bocca. Come l'agnello condotto al mattatoio, come la pecora muta davanti a chi la tosa, egli non aprì la bocca.

"Cristo era il Redentore dell'uomo all'inizio del mondo come lo è oggi. Prima di vestire la Sua divinità con l'umanità e venire nel nostro mondo, il messaggio del Vangelo fu dato tramite Adamo, Set, Enoc, Metusela e Noè. Abrahamo in Canaan e Lot in Sodoma portarono il messaggio e di generazione in generazione i messaggeri fedeli proclamarono Colui che doveva venire. I riti dell'economia ebraica furono istituiti da Cristo stesso. Egli era il fondamento del loro sistema di offerte sacrificali, il grande anti-tipo di tutto il loro servizio religioso. Il sangue versato quando i sacrifici venivano offerti indicava il sacrificio dell'Agnello di Dio. Tutte le offerte simboliche furono adempiute in Lui." – *Christ's Object Lessons*, p. 126.

- b. **Come Giovanni presentò Gesù ai suoi discepoli? Giovanni 1:35,36. Quale effetto ebbero le sue parole su di loro e cosa successe poi nella sua stessa vita? Giovanni 1:37.**

Giovanni 1:35, *Il giorno seguente, Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli; 36 e fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!»*

Giovanni 1:37 *I suoi due discepoli, avendolo udito parlare, seguirono Gesù.*

“Il giorno seguente Giovanni, che aveva accanto due discepoli, vide di nuovo Gesù tra la folla. Il volto del profeta si illuminò ancora della gloria dell'Invisibile, mentre esclamava: ‘Ecco l'Agnello di Dio!’ I discepoli non compresero bene quelle parole, ma il loro cuore trasalì. Giovanni non aveva spiegato che cosa significasse il nome ‘Agnello di Dio’. Essi lasciarono Giovanni e seguirono Gesù.” – *The Desire of Ages*, p. 138.

“Giovanni informò i suoi discepoli che Gesù era il Messia promesso, il Salvatore del mondo. Mentre la Sua opera stava per concludersi, insegnava ai suoi discepoli di guardare a Gesù e seguirlo come il Grande Maestro. La vita di Giovanni fu di afflizione e di rinuncia. Egli annunciò il primo avvento di Cristo, ma non gli fu permesso di testimoniare i Suoi miracoli e godere la potenza manifestata da Lui. Quando Gesù avrebbe dovuto stabilirsi come un maestro, Giovanni sapeva che lui stesso doveva morire. La sua voce raramente fu udita, se non nel deserto. La sua vita era solitaria. Egli non si aggrappò alla famiglia di suo padre, per godere quella compagnia, ma la lasciò per adempiere alla sua missione.” – *Early Writings*, p. 154.

3. I PRIMI DISCEPOLI DI GESÙ

MARTEDÌ, 7 GENNAIO

- a. **Chi erano alcuni dei primi discepoli di Gesù? Matteo 4:18,21. Quale interesse in Cristo manifestarono essi e quanto durò il loro primo incontro con Lui? Giovanni 1:38,39.**

Matteo 4:18 *Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. 21 Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò.*

Giovanni 1:38 *Gesù, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: «Che cercate?» Ed essi gli dissero: «Rabbì (che, tradotto, vuol dire Maestro), dove abiti?» 39 Egli rispose loro: «Venite e vedrete». Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora.*

“Uno era Andrea, fratello di Simone, l'altro Giovanni, l'evangelista. Furo-
no i primi discepoli di Gesù. Spinti da una forza irresistibile lo seguirono,

ansiosi d'intrattenersi con lui, e insieme pieni di rispetto, tutti presi dal pensiero che superava la loro capacità di comprensione: costui era veramente il Messia?

"Gesù si accorse dei due uomini che lo seguivano. Erano le primizie del Suo ministero, e gioì per quelle anime che rispondevano all'appello della Sua grazia. Voltandosi, chiese loro soltanto: 'Che cercate?' (v. 38). Li lasciava liberi di tornare indietro o di esprimere il loro desiderio.

"In quel momento essi non avevano che una meta. La presenza di Cristo occupava i loro pensieri, ed esclamarono: 'Rabbi... dove abiti?'. Un breve colloquio lungo la strada non poteva offrire loro ciò che desideravano. Volevano restare soli con Gesù, sedersi ai Suoi piedi e ascoltare le Sue parole. 'Egli disse loro: Venite e vedete. Essi dunque andarono, e videro dove Egli abitava, e stettero con lui quel giorno' (v. 39).

"Se Giovanni e Andrea fossero stati increduli come i sacerdoti e gli anziani, non si sarebbero messi, come semplici discepoli, ai piedi di Gesù, ma lo avrebbero criticato e ne avrebbero giudicato le parole. Invece questi primi discepoli non agirono così: avevano risposto all'appello rivolto loro dallo Spirito mediante la predicazione di Giovanni Battista. Ora riconoscevano la voce del Maestro: trovavano le parole di Gesù piene di freschezza e di verità. Una luce divina illuminò gli insegnamenti dell'Antico Testamento. I diversi elementi della verità si presentavano sotto una nuova luce." – *The Desire of Ages*, p. 138,139.

**b. Cosa fecero i primi discepoli poco dopo aver incontrato Gesù?
Giovanni 1:41,42.**

Giovanni 1:41 Egli per primo trovò suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» (che, tradotto, vuol dire Cristo); 42 e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa» (che si traduce «Pietro»).

"Andrea voleva trasmettere ad altri la gioia che gli riempiva il cuore. Corse in cerca del fratello Simone e gli disse ad alta voce: 'Abbiamo trovato il Messia' (v. 41). Simone non aspettò un secondo avviso; anche lui aveva udito la predicazione di Giovanni Battista e corse subito dal Salvatore." – *Idem*, p. 139.

4. ABBATTERE IL PREGIUDIZIO

MERCOLEDÌ, 8 GENNAIO

a. Descrivete cosa successe quando Gesù invitò il discepolo successivo a seguirlo. Giovanni 1:43-45.

Giovanni 1:43 Il giorno seguente, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo, e gli disse: «Seguimi». 44 Filippo era di Betsàida, della città di Andrea e di Pietro. 45 Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del

quale hanno scritto Mosè nella legge e i profeti: Gesù da Nazaret, figlio di Giuseppe».

“Filippo ubbidì a quest’ordine e si mise immediatamente a lavorare per Cristo. Filippo chiamò Natanaele.” – *The Desire of Ages*, p. 139.

b. Cosa possiamo imparare dal modo nel quale Cristo fu in grado di vincere l'esitazione di Natanaele? Giovanni 1:46-49.

Giovanni 1:46 Natanaele gli disse: «Può forse venir qualcosa di buono da Nazaret?» Filippo gli rispose: «Vieni a vedere». **47** Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro e disse di lui: «Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità». **48** Natanaele gli chiese: «Da che cosa mi conosci?» Gesù gli rispose: «Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto». **49** Natanaele gli rispose: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele».

“Guardandolo, era rimasto deluso. Quell'uomo, che portava i segni del lavoro e della povertà, poteva mai essere il Messia? Natanaele però non riusciva a respingere Gesù: il messaggio di Giovanni gli era penetrato nel cuore.

“Quando Filippo lo chiamò, Natanaele si era appartato in un luogo tranquillo e meditava sulle parole di Giovanni e sulle profezie messianiche. Egli pregava per sapere se colui che il Battista aveva indicato fosse veramente il liberatore. Lo Spirito Santo gli diede la certezza che Dio aveva visitato il Suo popolo, suscitando un Salvatore...

“Gesù gli rispose dicendo: ‘ti ho visto quando eri sotto il fico, prima che Filippo ti chiamasse’.

“Questo bastò. Lo Spirito di Dio, che aveva reso testimonianza a Natanaele quando pregava sotto l'albero, ora gli si rivolgeva con le stesse parole di Gesù. Sebbene incerto e pieno di pregiudizi, Natanaele era venuto da Cristo con il desiderio sincero di conoscere la verità, e questo desiderio veniva appagato. La sua fede andò oltre quella di colui che lo aveva condotto dal Maestro. La sua risposta fu perciò la seguente: ‘Maestro, tu sei il Figlio di Dio; tu sei il Re d'Israele’.

“Natanaele, se si fosse lasciato guidare dai rabbini, non avrebbe mai trovato Gesù, mentre, osservando e valutando personalmente, divenne un discepolo. Anche oggi i pregiudizi impediscono a molti di conoscere il bene; essi otterrebbero risultati molto diversi se andassero, di persona, a verificare.

“Finché confidano in un'autorità umana, non potranno mai giungere alla conoscenza della verità. Come Natanaele, anche noi dobbiamo studiare per conto nostro la Parola di Dio e pregare per ricevere la luce dello Spirito Santo. Colui che vide Natanaele sotto il fico, vedrà anche noi mentre preghiamo segretamente. Gli angeli sono vicini a coloro che cercano con umiltà la guida divina.” – Idem, p. 139-141. .

a. Cosa promise Cristo a Natanaele – e perché? Giovanni 1:50,51.

Giovanni 1:50 *Gesù rispose e gli disse: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, tu credi? Tu vedrai cose maggiori di queste». 51 Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico che vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».*

“[Giovanni 1:50,51 citato.] Cristo voleva dire: sulle rive del Giordano i cieli si sono aperti, e lo Spirito è disceso su di me in forma di colomba, per attestare che sono il Figlio di Dio. Se lo credete, la vostra fede si ravviverà. Vedrete i cieli aperti; e non saranno mai chiusi. Io li ho aperti per voi. Gli angeli di Dio salgono e innalzano verso il Padre le preghiere dei miseri e degli afflitti, e scendono per portare agli uomini benedizioni, speranza, coraggio, soccorso e vita.” – *The Desire of Ages*, p. 142,143.

b. Cosa succede quando accettiamo Cristo? Giovanni 4:14; Apocalisse 22:17.

Giovanni 4:14 *ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».*

Apocalisse 22:17 *Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita.*

“Colui che ha accolto nel suo cuore la verità, lo manifesta con il comportamento e con il tono della voce. Fa conoscere ciò che ha udito, toccato e visto della Parola di vita, affinché altri si uniscano a lui attraverso la conoscenza di Cristo. La sua testimonianza, pronunciata da labbra pure, rappresenta la verità per il cuore ricettivo e opera la santificazione del carattere...”

“Dio avrebbe potuto salvare i peccatori senza la nostra partecipazione, ma ci chiama a collaborare con Lui, affinché possiamo sviluppare un carattere simile a quello di Cristo. Per poter provare la Sua gioia, la gioia di coloro che sono stati salvati dal suo sacrificio, dobbiamo collaborare alla Sua opera di redenzione.” – *Idem*, p. 142.

1. Perché Giovanni Battista fu chiamato nel deserto?
2. Come dovremmo applicare lo stile di vita di Giovanni Battista al nostro?
3. Cosa possiamo imparare da Giovanni ed Andrea quando incontrarono Gesù?
4. Come possiamo essere ispirati dalla pronta dichiarazione di Natanaele?
5. Cosa rivela se la mia fede in Cristo è genuina oppure no?

Le nozze di Cana

TESTO PRINCIPALE: “fate tutto quello che Egli vi dirà” (Giovanni 2:5, ultima parte).

Lecture consigliate: *The Desire of Ages*, p. 144-153; *Messages to Young People*, p. 403-418.

“Gesù iniziò la sua opera di riforma accostandosi con simpatia agli uomini.” – *The Desire of Ages*, p. 150.

1. L'INIZIO DEL MINISTERO DI CRISTO DOMENICA, 12 GENNAIO

a. Dove iniziò Gesù il Suo ministero sulla terra? Giovanni 2:1,2.

Giovanni 2:1 Tre giorni dopo ci fu un matrimonio in Cana di Galilea, e la madre di Gesù era là. 2 Anche Gesù fu invitato con i suoi discepoli al matrimonio.

“Gesù non iniziò la sua opera compiendo qualcosa di straordinario a Gerusalemme, magari davanti al Sinedrio. Manifestò invece la sua potenza in un piccolo villaggio della Galilea, per accrescere la gioia di una festa di nozze. Dimostrò la sua simpatia verso gli uomini e il suo desiderio di renderli felici. Nel deserto della tentazione aveva sperimentato la sofferenza; ora voleva trasmettere agli uomini le benedizioni divine, santificando con la Sua presenza le relazioni della vita umana.” – *The Desire of Ages*, p. 144.

b. Cosa successe molto prima della fine della festa delle nozze? Giovanni 2:3.

Giovanni 2:3 Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino».

“[Maria] desiderava ardentemente che Egli desse una prova della Sua messianicità. Maria sperava che per Lui si presentasse l'occasione di compiere un miracolo in loro presenza.

“All'epoca i festeggiamenti per le nozze duravano parecchi giorni. In quell'occasione, prima che la festa terminasse, venne a mancare il vino. Il fatto provocò perplessità e dispiacere: non era pensabile fare a meno del vino nei giorni di festa e la sua mancanza sarebbe stata considerata come un segno di scarsa ospitalità.” – *Idem*, p. 145, 146.

2. CRISTO E SUA MADRE LUNEDÌ, 13 GENNAIO

a. Cosa disse la madre a Cristo e quale fu la Sua risposta? Giovanni 2:3,4.

Giovanni 2:3 Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». 4 Gesù le disse: «Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta».

“[Giovanni 2:4 citato.] Questa risposta ci può sembrare brusca, ma non esprimeva né freddezza né scortesia. Era un modo di parlare tipicamente orientale, che veniva usato con le persone verso cui si aveva il massimo rispetto. Tutta la vita di Gesù, del resto, è stata in armonia con il precetto che egli stesso aveva dato: ‘Onora tuo padre e tua madre’ (Esodo 20:12). Sulla croce, compiendo l’ultimo gesto di tenerezza verso la madre, si rivolse a lei affidandola alle cure del Suo discepolo prediletto. Alla festa nuziale, e più tardi sulla croce, l’affetto di Gesù si esprime con il tono della voce, con le espressioni del volto e con l’atteggiamento.” – *The Desire of Ages*, p. 146.

b. Cosa disse la madre di Cristo ai servitori – e come quelle parole si applicano similmente a noi oggi? Giovanni 2:5.

Giovanni 2:5 *Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà».*

“I seguaci [di Cristo] devono diventare sempre di più una potenza nella proclamazione della verità mentre si avvicinano alla perfezione della fede e dell’amore per i loro fratelli. Dio ha provveduto a un’assistenza divina per tutte le emergenze che non possano essere risolte mediante le nostre risorse umane. Egli dà lo Spirito Santo per aiutare in ogni difficoltà, per rinforzare la nostra fede e sicurezza, per illuminare le nostre menti e purificare i nostri cuori. Egli vuole che siano provvisti dei servizi sufficienti per eseguire i Suoi piani. Vi invito a cercare il consiglio da Dio. Cercatelo con tutto il cuore e ‘fate tutto quello che vi dirà.’ Giovanni 2:5.” – *Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 414,415.

c. Cosa disse Gesù di fare ai servitori delle nozze? Giovanni 2:6-8.

Giovanni 2:6 *C’erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure. 7 Gesù disse loro: «Riempite d’acqua i recipienti». Ed essi li riempirono fino all’orlo. 8 Poi disse loro: «Adesso attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.*

“Vicino alla porta vi erano sei grandi vasi di pietra. Gesù ordinò ai servi di riempirli d’acqua. Siccome c’era bisogno di vino, disse loro: ‘Ora attingete, e portatene al maestro della festa’. Invece dell’acqua che vi avevano versata, spillarono del vino.” – *The Desire of Ages*, p. 148.

3. IL VINO DI CRISTO

MARTEDÌ, 14 GENNAIO

a. Come rispose il maestro della festa quando fu servito il vino? Giovanni 2:9,10.

Giovanni 2:9 *Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l’acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l’acqua), chiamò lo sposo e gli disse: 10 «Ognuno serve prima il vino buono; e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora».*

“Né il maestro di casa, né la maggior parte degli ospiti si erano accorti che il vino era finito. Dopo averlo assaggiato, il maestro di casa lo trovò migliore di ogni altro vino, e assai diverso da quello servito all’inizio della festa.” – *The Desire of Ages*, p. 148.

b. Che tipo di vino provvede Cristo? Isaia 65:8.

Isaia 65:8 Così parla il SIGNORE: «Come quando si trova del succo in un grappolo, si dice: „Non lo distruggere perché lì c'è una benedizione”, così farò io, per amor dei miei servi, e non distruggerò tutto.

“Il vino che Cristo provvede per la festa e quello che offrì più tardi ai discepoli, come simbolo del Suo sangue, era puro succo d'uva. Ad esso allude il profeta Isaia quando parla del succo nel grappolo, e disse: ‘Non distruggetelo perché in esso c'è una benedizione’ (Isaia 65:8)...

“Il vino non fermentato, che aveva provveduto alla festa nuziale, era una bevanda sana e rinfrescante e mirava a soddisfare il gusto essendo insieme un alimento sano.” – *Idem*, p. 149.

c. Cosa dice la Scrittura riguardo il vino fermentato? Proverbi 20:1; 23:29-35.

Proverbi 20:1 Il vino è schernitore, la bevanda alcolica è turbolenta, chiunque se ne lascia sopraffare non è saggio.

Proverbi 23:29 Per chi sono gli «ahi»? Per chi gli «ahimè»? Per chi le liti? Per chi i lamenti? Per chi le ferite senza ragione? Per chi gli occhi rossi? 30 Per chi s'indugia a lungo presso il vino, per quei che vanno a gustare il vino tagliato. 31 Non guardare il vino quando rosseggi, quando scintilla nel bicchiere e va giù così facilmente! 32 Alla fine, esso morde come un serpente e punge come una vipera. 33 I tuoi occhi vedranno cose strane, e il tuo cuore farà dei discorsi pazzi. 34 Sarai come chi si coricasse in mezzo al mare, come chi si coricasse in cima a un albero di nave. 35 Dirai: «M'hanno picchiato e non m'hanno fatto male; mi hanno percosso e non me ne sono accorto. Quando mi sveglierò? Tornerò a cercarne ancora!»

“Cristo aveva dato a Israele il seguente ammonimento: ‘Il vino è schernitore, la bevanda inebriante è turbolenta, e chiunque se ne lascia sopraffare non è saggio’ (Proverbi 20:1). Quindi non poteva essere Lui a offrire una simile bevanda. Satana tenta gli uomini spingendoli alla rilassatezza che offusca la ragione e affievolisce la sensibilità spirituale; ma Cristo ci insegna a dominare la nostra natura. Tutta la Sua vita è stata un esempio di abnegazione. Per vincere la potenza delle passioni, sopportò per noi la prova più dura a cui l'umanità possa trovarsi esposta. Era stato Cristo a stabilire che Giovanni Battista non bevesse ‘né vino né bevande inebrianti’. Egli aveva ordinato una simile astinenza alla moglie di Manoah, e aveva

maledetto l'uomo che avrebbe dato da bere al suo prossimo. Cristo non ha contraddetto i Suoi insegnamenti." – Idem.

4. L'ESEMPIO DI CRISTO NEI RADUNI SOCIALI MERCOLEDÌ, 15 GENNAIO

a. Quali obiettivi furono raggiunti attraverso la presenza di Cristo e il Suo miracolo alla festa delle nozze, anche per noi oggi? Giovanni 2:11.

Giovanni 2:11 *Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui.*

"Cristo conosceva tutte le cose; Egli considerava le epoche fino al nostro stesso tempo e vide quale sarebbe stata la condizione della società alla fine della storia del mondo. Egli vide migliaia e migliaia di persone perire per l'uso del vino e delle bevande forti. Il mondo gradualmente sarebbe giunto allo stesso stato nel quale si trovava nei giorni prima del diluvio. Ma il cielo ha innalzato un segno di pericolo, affinché gli uomini possano ascoltare l'avvertimento e cooperino con Dio per la propria auto-preservazione. Egli ci ha dato esempi di assoluta astinenza e fornito le istruzioni che, se seguite, porteranno alla creazione e alla preservazione del vigore, delle capacità e dell'eccellenza dei nostri figli." – *The Signs of the Times*, 16 aprile 1896.

b. Descrivete il tipo di atteggiamento ristoratore che Cristo esemplificò durante tutto il Suo ministero? Matteo 11:29.

Matteo 11:29 *Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre;*

"Gesù iniziò la Sua opera di riforma accostandosi con simpatia agli uomini. Manifestò grande rispetto per la legge di Dio, ma respinse la pretesa pietà dei farisei e cercò di liberare il popolo dalle norme insensate. Si impegnò per abbattere le barriere che separavano le diverse classi sociali, affinché tutti gli uomini si sentissero membri della stessa famiglia. La sua partecipazione alla festa nuziale era un passo in questa direzione." – *The Desire of Ages*, p 150.

"Gesù, pur avendo una natura socievole, condannò la rilassatezza in tutte le sue forme. Accettava l'ospitalità di tutti, entrava nelle case dei ricchi e dei poveri, dei sapienti e degli ignoranti e cercava di distogliere il loro pensiero dalle realtà quotidiane per rivolgerlo a ciò che era spirituale ed eterno. Non incoraggiava la soddisfazione dei piaceri e la sua condotta non fu macchiata da nessun tipo di leggerezza mondana; amava vedere gli uomini felici e santificava con la Sua presenza quelle feste. Un matrimonio per gli ebrei era un avvenimento importante e la gioia che veniva manifestata non dispiaceva al Figlio dell'uomo. Assistendo a questa festa, Gesù onorò il matrimonio come istituzione divina." – Idem, p. 150,151.

a. Cosa dovremmo imparare dall'esempio di Cristo che Lo distinse in contrasto con i dirigenti religiosi del Suo tempo? Proverbi 18:24.

Proverbi 18:24 *Chi ha molti amici può esserne sopraffatto, ma c'è un amico che è più affezionato di un fratello.*

“Il ministero di Cristo era in netto contrasto con quello degli anziani del popolo d'Israele. La stima in cui tenevano la tradizione e il formalismo aveva distrutto ogni vera libertà di pensiero e azione. Vivevano nella continua paura della contaminazione. Per evitare il contatto con gli ‘impuri’ stavano lontani non solo dai Gentili, ma anche dalla maggior parte dei loro compatrioti, evitando di aiutarli e farseli amici. Pensando sempre a tali questioni, avevano limitato le loro menti e ristretto la visuale della loro vita. Il loro esempio favoriva la diffusione dell'egoismo e dell'intolleranza in tutto il popolo.” – *The Desire of Ages*, p. 150.

b. Quale dovrebbe essere il nostro scopo in tutte le nostre interazioni sociali? Proverbi 11:30.

Proverbi 11:30 *Il frutto del giusto è un albero di vita, e il saggio attira a sé le persone.*

“Possiamo manifestare mille piccole attenzioni nelle parole amichevoli e negli sguardi piacevoli, che saranno riflessi di nuovo su di noi. I cristiani scortesii manifestano, con la loro negligenza verso gli altri, il fatto che non sono in unione con Cristo. È impossibile essere in unione con Cristo e tuttavia essere scortesii verso gli altri e scordarsi dei loro diritti.

“Tutti dovremmo diventare testimoni di Gesù. La potenza sociale, santificata tramite la grazia di Cristo, deve essere approfittata per conquistare anime per il Salvatore. Il mondo veda che noi non siamo egoisticamente assorbiti nei nostri propri interessi, ma che desideriamo che gli altri condividano le nostre benedizioni e privilegi. Lasciamoli vedere che la nostra religione non ci rende antipatici o esigenti. Tutti coloro che professano di aver trovato Cristo servano come Egli fece per il beneficio degli uomini. Non dovremmo mai dare al mondo la falsa impressione che i cristiani sono persone tristi e infelici.” – *The Adventist Home*, p. 428.

- 1. Descrivete i frutti spirituali portati dal miracolo di Cristo a Cana.**
- 2. Descrivete la relazione tra Cristo e Sua madre.**
- 3. Perché il maestro della festa si dimostrò sorpreso?**
- 4. Che tipo di vino simbolizza appropriatamente il sangue di Cristo?**
- 5. Cosa dovremmo ricordare dall'esempio di Gesù nei raduni sociali?**

Gesù nel tempio

TESTO PRINCIPALE: “Ma l'Eterno è nel suo tempio santo; tutta la terra stia in silenzio davanti a lui.” (Habacuc 2:20).

Lecture consigliate: Testimonies for the Church, vol. 5, p. 491-500.

“I luoghi adiacenti alla chiesa dovrebbero essere investiti di una sacra riverenza.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 494.

1. IL TEMPIO CONTAMINATO

DOMENICA, 19 GENNAIO

a. Descrivete la situazione che prevaleva nel tempio di Gerusalemme all'inizio del ministero pubblico di Cristo. Giovanni 2:13,14.

Giovanni 2:13 *La Pasqua dei Giudei era vicina e Gesù salì a Gerusalemme. 14 Trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore, colombi, e i cambia-valute seduti.*

“Ciascun israelita doveva pagare ogni anno mezzo siclo ‘per riscattare la sua persona’... Oltre a ciò, offerte volontarie di entità cospicua venivano portate nel tesoro del tempio. Ogni moneta straniera doveva essere cambiata con il siclo del santuario, unica moneta accettata nel servizio del tempio. Questo cambio, che offriva occasioni di inganni ed estorsioni, era diventato un commercio vergognoso ed era diventato per i sacerdoti una fonte di guadagno.

“I commercianti vendevano gli animali a prezzi esorbitanti e dividevano poi i loro guadagni con i sacerdoti e gli anziani che si arricchivano a spese del popolo.” – *The Desire of Ages*, p. 155.

b. Come questo influenzò i servizi del tempio? Ezechiele 22:26 (ultima parte).

Ezechiele 22:26 *non distinguono fra santo e profano, non fanno conoscere la differenza che passa fra ciò che è impuro e ciò che è puro, chiudono gli occhi sui miei sabati, e io sono disonorato in mezzo a loro.*

“In occasione della Pasqua il numero dei sacrifici offerti era notevole e le vendite nel tempio aumentavano. La confusione faceva pensare a un mercato di bestiame più che al santo tempio di Dio. Si udivano il muggito dei buoi, il belare delle pecore, il tubare dei piccioni, mescolati con il tintinnio delle monete e le contrattazioni. La confusione disturbava i fedeli e sommergeva le preghiere.” – *Idem*.

- a. Come Dio considera il posto dove Egli manifesta la Sua presenza – e quale fu la Sua prima direttiva sul Monte Sinai? Esodo 3:1-5; 19:12,13.**

Esodo 3:1 Mosè pascolava il gregge di letro suo suocero, sacerdote di Madian, e, guidando il gregge oltre il deserto, giunse alla montagna di Dio, a Oreb. **2** L'angelo del SIGNORE gli apparve in una fiamma di fuoco, in mezzo a un pruno. Mosè guardò, ed ecco il pruno era tutto in fiamme, ma non si consumava. **3** Mosè disse: «Ora voglio andare da quella parte a vedere questa grande visione e come mai il pruno non si consuma!» **4** Il SIGNORE vide che egli si era mosso per andare a vedere. Allora Dio lo chiamò di mezzo al pruno e disse: «Mosè! Mosè!» Ed egli rispose: «Eccomi». **5** Dio disse: «Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro».

19:12 Tu fisserai tutto intorno dei limiti al popolo, e dirai: „Guardatevi dal salire sul monte o dal toccare i fianchi. Chiunque toccherà il monte sarà messo a morte. **13** Nessuna mano dovrà toccare il colpevole: questo sarà lapidato o trafitto con frecce; animale o uomo che sia, non dovrà vivere!” Quando il corno suonerà a distesa, allora essi potranno salire sul monte».

“Quando il Signore discese sul Monte Sinai, il posto fu consacrato dalla Sua presenza... In questa maniera fu insegnata la lezione che ovunque Dio manifesti la Sua presenza, il posto è santo.” – *La speranza dell'uomo*, p. 155,156.

- b. Come Cristo reagì alla profanazione del tempio? Giovanni 2:15,16.**

Giovanni 2:15 Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, pecore e buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute, rovesciò le tavole, **16** e a quelli che vendevano i colombi disse: «Portate via di qui queste cose; smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato».

“Entrato nel tempio, Gesù colse con un solo sguardo tutta la scena. Vide la disonestà; vide l'angoscia dei poveri che temevano, non potendo portare dei sacrifici, di non avere il perdono dei peccati. Vide che il cortile esterno del tempio era stato trasformato in un luogo di traffici profani: sembrava un grande mercato.” – *Idem*, p. 157.

“Scendendo lentamente i gradini, con in mano una sferza di cordicelle, ordina ai mercanti di lasciare i cortili del tempio. Con uno zelo e una severità che non aveva ancora manifestati, rovescia le tavole dei cambiavalute. Le monete, cadendo sui pavimenti di marmo, mandano un suono squillante. Nessuno osa porre in dubbio la Sua autorità, né raccoglie il denaro

guadagnato illecitamente. Gesù non colpisce nessuno, ma quella semplice sferza sembra fra le sue mani come una spada fiammeggiante. Gli addetti al tempio, i sacerdoti affaristi, i compratori e i mercanti di bestiame, insieme con i loro buoi e le loro pecore, si precipitano fuori preoccupati soltanto di sfuggire alla condanna della Sua presenza.” – Idem, p. 158.

c. Cosa significava quell'azione di Cristo nel purificare il tempio?

Malachia 3:1-3.

Malachia 3:1 «Ecco, io vi mando il mio messaggero, che spianerà la via davanti a me e subito il Signore, che voi cercate, l'Angelo del patto, che voi desiderate, entrerà nel suo tempio. Ecco egli viene», dice il SIGNORE degli eserciti. **2** Chi potrà resistere nel giorno della sua venuta? Chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? Egli infatti è come il fuoco del fonditore, come la potassa dei lavatori di panni. **3** Egli si metterà seduto, come chi raffina e purifica l'argento, e purificherà i figli di Levi e li raffinerà come si fa dell'oro e dell'argento; ed essi offriranno al SIGNORE offerte giuste.

“I cortili del santuario, disonorati dallo scandalo di un traffico vergognoso, erano solo l'immagine fedele del loro cuore contaminato dalla presenza di passioni sensuali e pensieri profani. Scacciando dal tempio compratori e venditori, Gesù proclamava la Sua intenzione di purificare il cuore dal peccato, dai desideri terreni, dall'avidità e dalle cattive abitudini che corrompono l'anima.” – Idem, p. 161.

3. LA PRESENZA DI DIO

MARTEDÌ, 21 GENNAIO

a. Quale fu lo scopo originale di Dio nello stabilire il Suo santuario tra il Suo popolo? Esodo 25:8.

Esodo 25:8 Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro.

“Quel tempio, eretto per la dimora della Presenza divina, fu stabilito per essere una lezione per Israele e per il mondo. Dalle epoche eterne lo scopo di Dio era che ogni essere creato, dal luminoso serafino all'uomo, fosse un tempio per la dimora del Creatore.” – *The Desire of Ages*, p. 161.

b. Perché ci si riferisce ai credenti come al tempio di Dio – e come dobbiamo mantenere con tutto il cuore la santità di questo tempio? 1 Corinzi 3:16, 17; Isaia 57:15.

1 Corinzi 3:16 Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? **17** Se uno guasta il tempio di Dio, Dio guasterà lui; poiché il tempio di Dio è santo; e questo tempio siete voi.

Isaia 57:15 Infatti così parla Colui che è l'Alto, l'eccelso, che abita l'eternità, e

che si chiama il Santo. «Io dimoro nel luogo eccelso e santo, ma sto vicino a chi è oppresso e umile di spirito per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare il cuore degli oppressi.

“A causa del peccato, l'umanità smise di essere un tempio per Dio. Oscurato e contaminato dal male, il cuore dell'uomo non rivelava più la gloria dell'Essere Divino. Ma tramite l'incarnazione del Figlio di Dio, lo scopo del Cielo si è adempiuto. Dio dimora nell'umanità e attraverso la grazia salvifica il cuore dell'uomo diventa di nuovo il Suo tempio.” – Idem.

“Se crediamo che la fine di tutte le cose sia vicina, ‘come non dovrete voi essere persone di santa condotta e di pietà?’

“Ogni anima che crede veramente alla verità lo dimostrerà per mezzo delle opere corrispondenti. Tutti saranno zelanti, solenni e instancabili nei loro sforzi per conquistare anime per Cristo. Se la verità è dapprima piantata profondamente nelle loro stesse anime, allora cercheranno di piantarla nei cuori degli altri. La verità è mantenuta davvero troppo nel cortile esteriore. Portatela nel tempio interiore dell'anima, insediatela nel cuore e lasciatela controllare la vita. La Parola di Dio dovrebbe essere studiata e ubbidita, allora il cuore troverà riposo, pace e gioia e le aspirazioni tenderanno verso il cielo; ma quando la verità viene allontanata dalla vita, nel cortile esteriore, il cuore non è scaldato dal fuoco ardente della bontà di Dio.

“La religione di Gesù è da molti riservata per alcuni giorni, o certe occasioni e altre volte viene messa da parte e trascurata. Il principio dimorante della verità non è semplicemente per alcune ore del Sabato e non si limita ad alcune azioni di carità, ma deve essere portato nel cuore, raffinando e santificando il carattere.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 547.

4. LA PURIFICAZIONE DEL TEMPIO VIVENTE MERCOLEDÌ, 22 GENNAIO

- a. Di cosa dobbiamo renderci conto riguardo la nostra disperata condizione nel cercare di purificare il tempio? Geremia 2:22; Giobbe 14:4.**

Geremia 2:22 *Anche se ti lavassi con il nitro e usassi molto sapone, la tua iniquità lascerebbe una macchia davanti a me», dice il Signore, DIO.*

Giobbe 14:4 *Chi può trarre una cosa pura da una impura? Nessuno.*

“Nessun uomo può da se stesso liberarsi dal male che ha invaso il cuore.” – *The Desire of Ages*, p. 161.

- b. Qual è il segreto per essere in grado di stare dinanzi ad un santo Dio con un cuore purificato? Ezechiele 36:25-27; Zaccaria 3:3-5.**

Ezechiele 36:25 *vi aspergerò d'acqua pura e sarete puri; io vi purificherò di*

tutte le vostre impurità e di tutti i vostri idoli. 26 Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne. 27 Metterò dentro di voi il mio Spirito e farà in modo che camminerete secondo le mie leggi, e osserverete e metterete in pratica le mie prescrizioni.

Zaccaria 3:3 *Giosuè era vestito di vesti sudicie, e stava davanti all'angelo. 4 L'angelo disse a quelli che gli stavano davanti: «Levategli di dosso le vesti sudicie!» Poi disse a Giosuè: «Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità e ti ho rivestito di abiti magnifici». 5 Allora io dissi: «Gli sia messo sul capo un turbante pulito!» Quelli gli posero sul capo un turbante pulito e gli misero delle vesti; l'angelo del SIGNORE era presente.*

“Giacobbe aveva commesso una gran colpa contro Esaù, ma poi si era pentito. La sua trasgressione era stata perdonata, perciò poté sostenere la manifestazione della presenza di Dio. Ma se l'uomo si presenta a Dio come peccatore volontario, allora sarà distrutto. Al ritorno di Cristo gli empi saranno consumati 'col soffio della sua bocca' e distrutti 'con l'apparizione della sua venuta' (2 Tessalonicesi 2:8). La luce della gloria di Dio, che dona la vita ai giusti, ucciderà gli empi. Ai tempi di Giovanni Battista Cristo sarebbe apparso per rivelare il carattere di Dio. La Sua sola presenza sarebbe bastata per evidenziare i peccati degli uomini. Ma solo quelli disposti a lasciarsi purificare sarebbero entrati in comunione con Lui. Solo i puri di cuore avrebbero potuto dimorare alla Sua presenza.” – Idem, p. 108.

“Solo Cristo può purificare il tempio dell'anima. Ma non ne forza l'ingresso. Non entra nel cuore così come allora nel tempio, ma dice: 'Ecco, io sto alla porta e busso: se uno ode la mia voce ed apre la porta, io entrerò da lui' (Apocalisse 3:20). Egli non verrà solamente per un giorno, perché dice: 'Io abiterò in mezzo a loro e camminerò fra loro... ed essi saranno mio popolo' (2 Corinzi 6:16). Egli 'calpesterà le nostre iniquità, e getterà nel fondo del mare tutti i nostri peccati' (Michea 7:19). La Sua presenza purificherà e santificherà l'anima, e farà di essa un sacro tempio per il Signore, una 'dimora di Dio nello Spirito' (Efesini 2:22).” – Idem, p. 161,162.

“Mentre Gesù ministra nel santuario celeste, Egli è ancora, tramite il Suo Spirito, il ministro della chiesa sulla terra.” – Idem, p. 166.

5. PURIFICARE IL TEMPIO OGGI

GIOVEDÌ, 23 GENNAIO

- a. Come Dio considera responsabili i dirigenti del Suo popolo per non mantenere con diligenza la sacralità della Sua casa? Abacuc 2:20; Ezechiele 44:23.**

Abacuc 2:20 *Ma il SIGNORE è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio in sua presenza!»*

Ezechiele 44:23 *Insegneranno al mio popolo a distinguere fra il sacro e il profano, e gli faranno conoscere la differenza tra ciò che è impuro e ciò che è puro.*

“I luoghi adiacenti al santuario avrebbero dovuto esser considerati sacri, ma l'amore del denaro aveva fatto perdere di vista tutto questo.

“I sacerdoti e gli anziani, rappresentanti di Dio presso il popolo, avrebbero dovuto reprimere gli abusi commessi nel cortile del tempio e offrire al popolo esempi di onestà e misericordia. Anziché ricercare guadagni personali avrebbero dovuto pensare alle condizioni e ai bisogni dei fedeli e venire in aiuto di chi non aveva i mezzi per procurarsi gli animali richiesti per i sacrifici. Ma trascurarono il proprio dovere perché l'avidità aveva indurito il loro cuore.” – *The Desire of Ages*, p. 156.

“È anche vero che la riverenza per la casa di Dio si è quasi estinta. Le cose e i posti sacri non sono distinti; il santo e l'elevato non sono apprezzati... Dio diede regole di ordine, perfette ed esatte, per il Suo popolo antico. Il Suo carattere è cambiato? Non è Egli il grande e potente Dio che governa nel cielo dei cieli? Non sarebbe bene per noi leggere spesso le direttive date da Dio stesso agli Ebrei, affinché, noi che abbiamo la luce della verità gloriosa che brilla su di noi, possiamo imitare la loro riverenza per la casa di Dio?” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 495,496.

b. Spiegate la vittoria essenziale che deve essere ottenuta con la forza di Cristo. Matteo 5:8; 1 Giovanni 3:1-3.

Matteo 5:8 *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

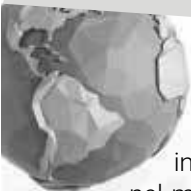
1 Giovanni 3:1 *Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo. Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. 2 Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo che quando egli sarà manifestato saremo simili a lui, perché lo vedremo com'egli è. 3 E chiunque ha questa speranza in lui, si purifica com'egli è puro.*

“Invito chiunque rivendica di essere un figlio di Dio a non dimenticarsi mai questa grande verità, che noi abbiamo bisogno dello Spirito di Dio dentro di noi al fine di raggiungere il cielo e che Cristo operi senza interferenza da parte nostra al fine di darci un titolo per l'eredità immortale.” – *Testimonies to Ministers*, p. 442.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 24 GENNAIO

1. Chi erano i capi del commercio iniquo nel tempio?
2. Quale dovrebbe essere l'atteggiamento di chiunque si presenta dinanzi a Dio?
3. Spiegate il significato spirituale che doveva avere il tempio a Gerusalemme.
4. Cosa dichiarò Cristo nella purificazione del tempio?
5. Come solo può essere purificato il nostro cuore umano peccatore?



Fondo di assistenza per i disastri nel mondo

Non c'è dubbio che guerre, rumori di guerre, incidenti orribili, siccità, inondazioni, uragani, terremoti, incendi e pestilenze stanno aumentando nel mondo con velocità vertiginosa – tutto in adempimento delle profezie bibliche che studiamo. Sicuramente, in tutte queste tragedie, possiamo discernere chiaramente le orme di un Dio che si avvicina. Molte migliaia soffrono immensamente a causa di queste difficoltà estreme, chiedendo vari tipi di assistenza da parte degli ambasciatori di Gesù Cristo, affinché questi possano applicare il balsamo di guarigione di Galaad.

In queste difficili situazioni dolorose, il Dipartimento di Assistenza della Conferenza Generale ha condiviso le benedizioni fornite dal nostro fondo attraverso le offerte inviate da voi che siete i nostri fratelli sparsi nel mondo. Queste sono mandate in modo personale e specifico per soddisfare le necessità, come pure attraverso le Offerte del Primo Sabato. Cari fratelli, le vostre offerte sono servite come rifugio per coloro che hanno perso le loro case a causa di tragedie naturali; esse hanno fornito cibo per centinaia di famiglie e cura per gli orfani e le vedove, estendendo l'aiuto ad esse. Queste offerte hanno aiutato anche i genitori ad ottenere i semi da piantare per alimentare le loro famiglie o per iniziare piccole attività cosicché innumerevoli persone della nostra fede possano avere una fonte di entrata e un lavoro che altrimenti sarebbe loro impossibile.

Grazie a Dio che in questi tempi di prova, molti sono stati toccati per mettere le loro donazioni sull'altare del Signore. Vi ringraziamo profondamente in favore di coloro ai quali sono servite!

Tuttavia, le necessità non finiscono – al contrario, stanno aumentando di più ogni giorno, cosicché la vostra generosità aiuta immensamente.

“La croce di Cristo si appella alla benevolenza di ogni seguace del beato Salvatore. Il principio lì illustrato è di donare e donare. Questo, effettuato con vera benevolenza e nelle buone opere, è il vero frutto della vita cristiana.” – *Counsels on Stewardship*, p. 14.

Oggi, quando presentate la vostra offerta speciale per il primo Sabato, per favore, fate del vostro meglio per onorare Dio. Sia con poco che con tanto, tutto ciò che potete fare, fatelo al meglio delle vostre possibilità. Dalla somma di questo amore condiviso, continueremo a distribuire benedizioni ai nostri fratelli nel mondo. “Colui che dona ai bisognosi benedice gli altri ed è lui stesso benedetto in una maniera ancor più grande” (Idem, p. 13). Possa Dio benedirvi grandemente!

Dipartimento di Assistenza della Conferenza Generale

Gesù e Nicodemo

TESTO PRINCIPALE: “Gesù gli rispose e disse. ‘In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio.’ (Giovanni 3:3).

Lecture consigliate: Steps to Christ, p. 67-75.

“Perché ciò che scaturisce dal cuore sia puro, bisogna che la fonte venga purificata. Chi cerca con le proprie opere di raggiungere il cielo, tenta l'impossibile.” – *The Desire of Ages*, p. 172.

1. UN IMPORTANTE UOMO CERCA GESÙ DOMENICA, 26 GENNAIO

a. Chi era Nicodemo e come era considerato agli occhi del popolo? Giovanni 3:1,10.

Giovanni 3:1 C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei.

10 Gesù gli rispose: «Tu sei maestro d'Israele e non sai queste cose?

“Nicodemo, uomo di vasta cultura e doti non comuni, era un membro onorato del sinedrio e occupava un importante posto di fiducia nella nazione ebraica... Benché ricco, colto e stimato, si sentiva stranamente attratto dall'umile nazareno.” – *The Desire of Ages*, p. 167.

“Era un Fariseo e si vantava delle sue buone opere. Era stimato per la benevolenza e la generosità nel sostenere il servizio del tempio e si sentiva sicuro del favore di Dio.” – *Idem*, p. 171.

b. A che ora Nicodemo andò ad incontrare Gesù? Giovanni 3:2 (prima parte).

Giovanni 3:2 (prima parte) Egli venne di notte da lui

“Avendo saputo del luogo solitario sul monte degli Ulivi dove il Maestro si ritirava, attese finché la città si immergesse nel sonno e andò alla sua ricerca.” – *Idem*, p. 168.

2. L'INTERVISTA PRIVATA LUNEDÌ, 27 GENNAIO

a. Cosa dimostra la gentile comprensione di Gesù nel ricevere il Suo ospite a tale tarda ora della notte? Salmi 31:20,21.

Salmi 31:20 Tu li nascondi all'ombra della tua presenza, lontano dalle macchinazioni degli uomini; tu li custodisci in una tenda, al riparo dalla maldicenza. 21 Sia benedetto il SIGNORE; poich'egli ha reso mirabile la sua benevolenza per me, ponendomi come in una città fortificata.

“[Nicodemo] Desiderava tanto un colloquio con Gesù, ma non voleva che gli altri lo sapessero. Sarebbe stato umiliante per un ebreo del suo rango parlare con un maestro così poco conosciuto. Se il sinedrio fosse venuto a conoscenza di questa sua visita, lo avrebbe schernito e anche rimproverato. Decise così di andarlo a trovare di nascosto, con la scusa che se si fosse presentato a Gesù apertamente, il suo esempio sarebbe stato seguito.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 168.

**b. Descrivete come Nicodemo iniziò il suo colloquio con Gesù.
Giovanni 3:2.**

Giovanni 3:2 Egli venne di notte da lui e gli disse: «Rabbì, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi segni miracolosi che tu fai, se Dio non è con lui».

“Di fronte a Gesù, Nicodemo fu assalito da uno strano imbarazzo che cercò di dissimulare con un atteggiamento composto e dignitoso. Cominciò dicendo: ‘Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui’ (Giovanni 3:2). Sperava di preparare la sua intervista parlando delle eccezionali doti di Cristo come maestro e anche della sua potenza straordinaria manifestatasi nei miracoli. Le sue parole volevano essere un invito alla confidenza, ma in realtà esprimevano incredulità. Nicodemo non riconosceva Gesù come il Messia, ma soltanto come un maestro mandato da Dio.” – *Idem*.

**c. Con quale concetto Cristo sorprese Nicodemo all'improvviso?
Giovanni 3:3.**

Giovanni 3:3 Gesù gli rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio».

“Invece di rispondere al saluto, Gesù fissò lo sguardo sul suo interlocutore, come se gli leggesse nell'intimo dell'animo. Vide che aveva sete di verità, comprese lo scopo della visita, e per rafforzare la convinzione che stava sorgendo nel suo animo gli disse con tono solenne e affabile: ‘in verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio’ (v. 3).

Nicodemo era venuto pensando di discutere, ma Gesù parlò subito chiaramente dei principi fondamentali della verità.” – *Idem*, p. 168-171.

- a. **Come Nicodemo rispose a ciò di cui Cristo gli disse che lui aveva bisogno – e, altrettanto come lui, perché noi tutti abbiamo bisogno dell'esperienza della nuova nascita? Giovanni 3:4-8.**

Giovanni 3:4 Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?» 5 Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. 7 Non ti meravigliare se ti ho detto: „Bisogna che nasciate di nuovo“. 8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito».

“L'immagine della nuova nascita di cui si era servito Gesù non era strana per Nicodemo. I proseliti pagani convertiti alla fede d'Israele venivano spesso paragonati ai neonati. Egli comprese che quelle parole non avevano un senso letterale. Come israelita, si riteneva sicuro di avere un posto nel regno di Dio e non sentiva alcun bisogno di cambiamento. Da qui la sua sorpresa nell'udire le parole del Salvatore. L'idea di doverle riferire a se stesso lo irritava. L'orgoglio del fariseo lottava contro il desiderio sincero di conoscere la verità. Si stupiva del fatto che Gesù gli avesse parlato così, senza tenere conto della sua posizione di capo d'Israele.

“Sorpreso per quell'affermazione, rispose ironicamente: ‘Come può un uomo nascere quando è vecchio?’ Simile a tanti altri, quando una dura verità penetra nella coscienza, dimostrava con le sue parole che l'uomo naturale non può comprendere le cose dello Spirito di Dio. Non c'è in lui niente che risponda alle cose spirituali; poiché le cose spirituali si giudicano spiritualmente.

“Il Salvatore rispose ai suoi argomenti sollevando la mano con un gesto calmo e solenne e ripetendo la stessa verità: ‘In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.’” – *The Desire of Ages*, p. 171.

- b. **Quando e come un individuo può nascere di nuovo? Giovanni 1:12,13.**

Giovanni 1:12 ma a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, 13 i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio.

“ ‘Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo Unigenito Figlio’ affinché l'uomo potesse essere riconciliato con Dio. Attraverso i meriti di Cristo

egli può essere ristabilito in armonia con il suo Creatore. Il suo cuore deve essere rinnovato dalla grazia divina; deve avere una nuova vita dall'alto. Questo cambiamento è la nuova nascita, senza la quale, dice Gesù, 'egli non può vedere il regno di Dio.' " – *The Great Controversy*, p. 467.

"Attraverso il semplice atto di credere in Dio, lo Spirito Santo genera una nuova vita nel tuo cuore. Sei come un bambino nato nella famiglia di Dio ed Egli ti ama come ama Suo Figlio." – *Steps to Christ*, p. 52.

4. PURIFICAZIONE E RIGENERAZIONE MERCOLEDÌ, 29 GENNAIO

a. Cosa rappresenta la purificazione e la rigenerazione che avviene con la nuova nascita? Marco 16:16 (prima parte).

Marco 16:16 (prima parte) Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato;

"La potenza di Dio che trasforma le tendenze ereditate e coltivate; poiché la religione di Gesù eleva. 'Nato di nuovo' significa una trasformazione, una nuova nascita in Cristo Gesù." – *The Adventist Home*, p. 206.

"Cristo ha fatto del battesimo il segno di entrata nel Suo regno spirituale. Egli ha fatto di questo una condizione positiva alla quale tutti coloro che desiderano essere riconosciuti sotto l'autorità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, devono adempiere. Prima che l'uomo possa trovare una dimora nella chiesa, prima di varcare la soglia del regno spirituale di Dio, deve ricevere l'impronta del nome divino, 'L'ETERNO NOSTRA GIUSTIZIA.' Geremia 23:6.

"Il battesimo è una rinuncia molto solenne al mondo. Coloro che sono battezzati nel triplice nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, proprio all'inizio della loro vita cristiana, dichiarano pubblicamente che hanno abbandonato il servizio di Satana e sono diventati membri della famiglia reale, figli del Re celeste. Hanno ubbidito al comando: 'uscite di mezzo a loro e separatevene... e non toccate nulla d'immondo.' Per loro si adempie la promessa: 'e sarò un padre per voi, e voi sarete per me figli e figlie, dice il Signore Onnipotente.' 2 Corinzi 6:17,18." – *Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 91.

b. Cosa viene dichiarato riguardo la malvagità della nostra natura umana e il piano di Dio di trasformarci? Giovanni 3:6; Geremia 17:9; Efesini 5:26,27.

Giovanni 3:6 Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito.

Geremia 17:9 Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?

Efesini 5:26 per santificarla dopo averla purificata lavandola con l'acqua della parola, 27 per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile.

“È impossibile per noi stessi uscire dall'abisso del peccato in cui siamo caduti. I nostri cuori sono malvagi, e non possiamo cambiarli... L'educazione, la cultura, l'esercizio della propria volontà, lo sforzo umano, tutti hanno la loro propria sfera, ma qui sono impotenti. Essi possono produrre una correttezza esteriore di comportamento, ma non possono assolutamente cambiare il cuore; non possono purificare le sorgenti della vita. Ci deve essere un potere che operi dall'interno, una nuova vita dall'alto, prima che gli uomini possano essere cambiati dal peccato alla santità. Questo potere è Cristo. Solo la sua grazia può ravvivare le facoltà senza vita dell'anima e attiarla a Dio, alla santità.” – *Steps to Christ*, p. 18.

5. NUOVA VITA E NUOVE AZIONI

GIOVEDÌ, 30 GENNAIO

- a. Quale messaggio dovettero scrivere più tardi gli apostoli riguardo il cambiamento nell'obiettivo che proviene dalla nuova nascita?
Galati 2:20; 1 Giovanni 2:15-17.**

Galati 2:20 Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me.

1 Giovanni 2:15 Non amate il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui. 16 Perché tutto ciò che è nel mondo, la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita, non viene dal Padre, ma dal mondo. 17 E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

“La potenza di conversione di Dio trasforma le tendenze ereditate e coltivate; poiché la religione di Gesù eleva. ‘Nato di nuovo’ significa una trasformazione, una nuova nascita in Cristo Gesù.” – *The Adventist Home*, p. 206.

“[Paolo] fu convinto che, se le menti degli uomini avessero potuto essere portate a comprendere lo stupefacente sacrificio fatto dalla Maestà del cielo, tutto l'egoismo sarebbe stato bandito dai loro cuori. Egli dirige le menti prima alla posizione che Cristo occupava in cielo, nel seno del Suo Padre; egli Lo rivela poi come Colui che lascia la Sua gloria, sottomettendosi volontariamente a tutte le umilianti condizioni della natura umana, assumendo le responsabilità di un servo e diventando ubbidiente fino alla morte e fino alla morte più ignominiosa e ripugnante, la più vergognosa e agonizzante – la morte sulla croce. Possono i cristiani contemplare questa

meravigliosa dimostrazione dell'amore di Dio verso l'uomo senza essere commossi e senza rendersi conto del fatto che noi non apparteniamo a noi stessi? Un tale Maestro non dovrebbe essere servito per motivi riluttanti, avidi ed egoistici." – *Testimonies for the Church*, vol. 4, p. 458.

"Mi rivolgo a voi come Cristo si rivolse a Nicodemo: 'dovete nascere di nuovo.' Coloro che hanno Cristo che dimora dentro di loro non sentiranno alcun desiderio di imitare le esibizioni del mondo. Porteranno dappertutto il modello della croce, testimoniando sempre scopi superiori e temi più nobili di quelli nei quali sono assorbiti i mondani. Il nostro vestiario, la nostra dimora, la nostra conversazione, dovrebbero testimoniare della nostra consacrazione a Dio. Che potenza accompagnerebbe chi dimostrasse in tal modo di aver rinunciato a tutto per Cristo." - *Idem*, vol. 5, p. 189.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ, 31 GENNAIO

- 1. Come Nicodemo si considerava a motivo delle sue buone opere?**
- 2. Come Nicodemo si comportò in presenza di Cristo?**
- 3. Cosa significa "nascere di nuovo"?**
- 4. Come avviene la nuova nascita?**
- 5. Quale cambiamento avviene nell'atteggiamento come risultato della nuova nascita e perchè?**

L'opera dello Spirito Santo

TESTO PRINCIPALE: “E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell’uomo sia innalzato, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:14,15).

Lecture consigliate: Christ’s Object Lessons, p. 95-102

“Guardate, guardate a Gesù e vivete!” – *Christian Education*, p. 76.

1. SOLLECITARE L'INVESTIGAZIONE DOMENICA, 2 FEBBRAIO

a. Quale domanda di Nicodemo dimostra che il suo cuore si stava ammorbidendo? Giovanni 3:9.

Giovanni 3:9 Nicodemo replicò e gli disse: «Come possono avvenire queste cose?»

“Gesù dice virtualmente a Nicodemo: non è la controversia che aiuterà il tuo caso: non sono gli argomenti che porteranno luce all’anima. Tu devi avere un nuovo cuore, altrimenti non puoi discernere il regno dei cieli. Non è un’evidenza più grande che ti porterà in una giusta posizione, ma nuovi scopi, nuove motivazioni per l’azione. Devi nascere di nuovo. Fin quando questo cambiamento non avverrà, rendendo nuove tutte le cose, le evidenze più forti che potranno essere presentate non avranno effetto. La mancanza sta nel tuo cuore; tutto deve essere cambiato, altrimenti non potrai vedere il regno di Dio.

“Questa fu un’affermazione molto umiliante per Nicodemo ... Non aveva sufficiente disposizione spirituale per discernere il significato delle parole di Cristo. Ma il Salvatore non diede ulteriori spiegazioni ...

“Alcuni raggi della verità stavano penetrando nella mente del dottore. Le parole di Cristo lo riempirono di timore e lo portarono a chiedersi: ‘come possono accadere queste cose?’ Con una profonda serietà Gesù rispose: ‘tu sei dottore d’Israele e non sai queste cose?’ Le Sue parole trasmisero a Nicodemo la lezione che, invece di sentirsi irritato per le chiare parole della verità e permettersi ironie, doveva avere un’opinione di sé molto più umile, a causa della sua ignoranza spirituale. Tuttavia le parole di Cristo furono pronunciate con tale solenne dignità e sia il tono che lo sguardo esprimevano un tale amore sincero verso di lui che egli non si offese quando si rese conto della sua umiliante situazione.” – *Testimonies to Ministers*, p. 368,369.

a. Di cosa si vantavano i Farisei? Luca 18:9-12.

Luca 18:9 Disse ancora questa parabola per certuni che erano persuasi di essere giusti e disprezzavano gli altri: 10 «Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo, e l'altro pubblicano. 11 Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: „O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri; neppure come questo pubblicano. 12 Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo”.

“Gli Ebrei erano stati chiamati per primi nella vigna del Signore; e questo li aveva resi orgogliosi e presuntuosi. Credevano che i lunghi anni di servizio conferissero loro il diritto di ricevere una ricompensa maggiore rispetto agli altri. Niente era per loro più esasperante che un'insinuazione che i gentili dovevano essere ammessi agli stessi privilegi nelle cose di Dio.”
– *Christ's Object Lessons*, p. 400.

b. Come Gesù illustrò l'opera dello Spirito Santo nel cuore? Giovanni 3:8.

Giovanni 3:8 Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito».

“Quando il vento soffia tra i rami degli alberi, si ode un fruscio di fiori e foglie, ma esso è invisibile e nessuno sa né da dove viene né dove va. Nello stesso modo lo Spirito agisce nel cuore, con un'azione che non si può spiegare, come non si può spiegare né l'origine né la meta del vento. Anche se non si può indicare il momento, il luogo della conversione e le circostanze concomitanti, ciò non significa che non si sia convertito. Attraverso uno strumento così invisibile come il vento, Cristo opera continuamente nel cuore.” – *The Desire of Ages*, p. 172.

c. Come le impressioni divine sono fissate nel cuore? Isaia 30:21; Geremia 42:3; Matteo 16:17.

Isaia 30:21 Quando andrete a destra o quando andrete a sinistra, le tue orecchie udranno dietro a te una voce che dirà: «Questa è la via; camminate per essa!»

Geremia 42:3 affinché il SIGNORE Dio tuo, ci mostri la via per la quale dobbiamo camminare, e che cosa dobbiamo fare».

Matteo 16:17 Gesù, replicando, disse: «Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli.

“A poco a poco, quasi inconsapevolmente, l'anima è attratta a Lui. Ciò avviene quando medita sulla Sua vita o legge le Scritture o ascolta la voce del predicatore. Poi, quando lo Spirito rivolge un appello diretto, l'anima si abbandona a Gesù con gioia. Molti pensano che queste conversioni siano istantanee; in realtà sono il risultato di un lungo corteggiamento dello Spirito di Dio – un processo paziente e prolungato.” – Idem.

“Permettete ai vostri cuori di essere ammorbiditi e sottomessi dallo Spirito di Dio. Lasciate che le anime ghiacciate si sciolgano sotto l'azione dello Spirito Santo.” – *Letters and Manuscripts*, vol. 12, Lettera 53, 1897.

3. EVIDENZA DELLA NUOVA NASCITA **MARTEDÌ, 4 FEBBRAIO**

a. Come l'opera interiore dello Spirito Santo è rivelata esteriormente? Galati 5:22-25.

Galati 5:22-25 *Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; 23 contro queste cose non c'è legge. 24 Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. 25 Se viviamo dello Spirito, camminiamo altresì guidati dallo Spirito.*

“Il vento, benché invisibile, produce effetti visibili e sensibili. Così l'opera dello Spirito sull'anima si manifesterà in ogni azione di colui che ne avrà sperimentato la potenza salvifica. Quando lo Spirito di Dio prende possesso del cuore, trasforma la vita. Non ci si sofferma sui pensieri peccaminosi e si evitano le cattive azioni; l'amore, l'umiltà e la pace sostituiscono la collera, l'invidia e la contesa. La gioia scaccia la tristezza e il volto riflette la luce del cielo.” – *The Desire of Ages*, p. 173.

b. Quando riceve una persona la benedizione della trasformazione? Romani 10:9,10; 1 Giovanni 1:9.

Romani 10:9 *perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; 10 infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati.*

1 Giovanni 1:9 *Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità.*

“Nessuno vede la mano che solleva il fardello; nessuno contempla la luce che scende dal cielo. La benedizione si ottiene quando l'anima si arrende a Dio per fede. Allora quel potere invisibile a occhio umano crea un nuovo essere all'immagine di Dio.” – Idem.

“Se permettete che lo Spirito Santo modelli e plasmi il vostro cuore ogni giorno, allora avrete la perspicacia divina per discernere il carattere del regno di Dio. Nicodemo ricevette la lezione di Cristo e divenne un vero credente.” – *Testimonies to Ministers*, p. 369,370.

c. Come Cristo illustra questo processo? Matteo 13:33.

Matteo 13:33 *Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito che una donna prende e nasconde in tre misure di farina, finché la pasta sia tutta lievitata».*

“Il lievito nascosto nella pasta agisce in modo invisibile portando tutta la massa sotto il processo di lievitazione, così il lievito della verità agisce in segreto, in silenzio e continuamente per trasformare l'anima: le tendenze naturali sono ammorbidite ed eliminate. Nuovi pensieri, nuovi sentimenti, nuovi moventi, sono impiantati. Si stabilisce un nuovo modello di carattere: la vita di Cristo. La mente è cambiata, le nostre facoltà si muovono in un'altra direzione. Non che l'individuo riceva nuove capacità, ma quelle che ha vengono santificate. La coscienza è destata. Siamo dotati di tratti di carattere che ci permettono di fare il servizio per Dio.” – *Christ's Object Lessons*, p. 98,99.

4. UN'ILLUSTRAZIONE FAMILIARE

MERCOLEDÌ, 5 FEBBRAIO

a. Come illustrò Gesù la Sua crocifissione che doveva avvenire presto? Giovanni 3:14,15.

Giovanni 3:14 *«E, come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato, 15 affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.*

“[Giovanni 3:14,15 citato.] Nicodemo si trovava su un terreno familiare. Il simbolo del serpente innalzato gli fece comprendere la missione del Salvatore. Quando i figli d'Israele morivano per i morsi dei serpenti velenosi, Dio disse a Mosè di costruire un serpente di bronzo e innalzarlo in mezzo all'assemblea. Poi si annunciò in tutto il campo che coloro che avessero guardato il serpente sarebbero sopravvissuti. Il popolo sapeva bene che il serpente non aveva in sé alcun potere di guarigione. Era un simbolo di Cristo. Come l'immagine del serpente velenoso era stata innalzata per la loro guarigione, così qualcuno che sarebbe venuto 'in forma simile alla carne di peccato' (Romani 8:3), doveva essere il Redentore dell'umanità. Molti israeliti pensavano che i servizi cerimoniali dei sacrifici avessero in se stessi la virtù di liberarli dal peccato. Ma Dio voleva insegnare loro che non c'era in essi una virtù maggiore di quella che si trovava nel serpente di bronzo. Tutto il rituale doveva volgere le loro menti verso il Salvatore. Sia per la guari-

gione delle ferite sia per il perdono dei peccati, non potevano fare nulla per se stessi, ma soltanto manifestare la loro fede nel dono di Dio. Dovevano guardare e vivere.” – *The Desire of Ages*, p. 174,175.

b. Nonostante il provvedimento, perché alcuni morivano? 1 Corinzi 10:9; Ebrei 3:12.

1 Corinzi 10:9 *Non tentiamo Cristo come alcuni di loro lo tentarono, e perirono morsi dai serpenti.*

Ebrei 3:12 *Badate, fratelli, che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo che vi allontani dal Dio vivente;*

“Molti degli Israeliti non videro alcun aiuto nel rimedio che il Cielo aveva stabilito. I morti e i moribondi erano tutti attorno a loro ed essi sapevano che, senza l’aiuto divino, il loro stesso destino era certo; ma continuarono a lamentarsi delle loro ferite, dei loro dolori, della loro morte sicura, finché le loro forze se ne andarono e i loro occhi furono velati, mentre avrebbero potuto avere una guarigione immediata.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 432.

c. Dove dobbiamo guardare se vogliamo essere salvati? Ebrei 6:19,20.

Ebrei 6:19 *Questa speranza la teniamo come un’ancora dell’anima, sicura e ferma, che penetra oltre la cortina, 20 dove Gesù è entrato per noi quale precursore, essendo diventato sommo sacerdote in eterno secondo l’ordine di Melchisedec.*

“Gli effetti fatali del peccato possono essere rimossi solo tramite il provvedimento che Dio ha fatto. Gli israeliti salvarono le loro vite guardando al serpente innalzato. Quello sguardo implicava fede. Essi vissero perché credettero nella parola di Dio e confidarono nei mezzi provvisti per la loro guarigione. Così il peccatore può guardare a Cristo e vivere. Egli riceve il perdono attraverso la fede nel sacrificio espiatorio... Cristo ha la potenza e la virtù in Lui stesso per guarire il peccatore pentito.” – *Idem*, p. 431.

5. MANTENERE FISSO LO SGUARDO

GIOVEDÌ, 6 FEBBRAIO

a. Quale lezione compresa più tardi da Nicodemo abbiamo bisogno di assimilare e tenere sempre in mente? Efesi 2:8; Luca 13:20,21.

Efesi 2:8 *Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio.*

Luca 13:20 *E di nuovo disse: «A che cosa paragonerò il regno di Dio? 21 Esso è simile al lievito che una donna ha preso e mescolato in tre misure di farina, finché sia tutta lievitata».*

“Spesso sorge l’interrogativo: come mai allora ci sono così tanti che pretendono di credere nella Parola di Dio ma non si vede in loro alcuna riforma nelle parole, nello spirito e nel carattere? Perché ci sono così tanti che non riescono a sopportare l’opposizione ai loro piani e propositi, che manifestano un temperamento non santificato e parole aspre, dispotiche e veementi? Si vede nelle loro vite il medesimo amor proprio, la stessa indulgenza egoistica per la propria persona, la stessa irascibilità ed un modo di parlare affrettato tipici dell’individuo mondano. Si vede in loro il medesimo orgoglio suscettibile, il medesimo abbandono alle tendenze naturali, la medesima perversità di carattere come se non avessero conosciuto mai la verità. Il motivo è che non sono veramente convertiti. Non hanno nascosto il lievito della verità nel cuore, non gli hanno dato l’occasione di fare la sua opera, non hanno sottomesso le loro tendenze naturali e acquisite alla Sua potenza trasformatrice. La loro vita rivela l’assenza della grazia di Cristo e una mancanza di fiducia nella Sua capacità di cambiare il carattere.

“Così la fede viene dall’udire, e l’udire viene dalla parola di Dio’ Romani 10:17. Le Scritture costituiscono il grande strumento di trasformazione del carattere. Cristo pregava: ‘Santificali nella verità; la tua Parola è verità’ Giovanni 17:17. La Parola di Dio opera nel cuore e soggioga ogni caratteristica malvagia di chi la studia e la obbedisce. Lo Spirito Santo ci convince di peccato e la fede che nasce nel cuore opera per amore di Cristo trasformando in noi corpo, anima e spirito a Sua immagine. Allora Dio potrà utilizzarci per realizzare la Sua volontà e il potere che agisce in noi si manifesterà dall’interno verso l’esterno spingendoci a comunicare agli altri la verità che noi abbiamo ricevuto.” – *Christ’s Object Lessons*, p. 99.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 7 FEBBRAIO

- 1. Quale era la principale caratteristica dei Farisei ai giorni di Cristo?**
- 2. Spiegate come siamo rigenerati alla somiglianza di Cristo.**
- 3. Come è manifestata una trasformazione del cuore?**
- 4. Spiegate il simbolo del serpente innalzato.**
- 5. Come la parabola del lievito rivela la crescita nella grazia di Dio?**

Gesù e Giovanni Battista

TESTO PRINCIPALE: "Bisogna che egli cresca e che io diminuisca." (Giovanni 3:30).

Lecture consigliate: Testimonies for the Church, vol. 5, p. 721-729.

"Il nostro Salvatore affermò che Giovanni Battista era il più grande dei profeti. Eppure, che contrasto tra il linguaggio di questo uomo di Dio e quello di molti che professano di essere ministri della croce. Quando gli fu chiesto se era il Cristo, Giovanni si dichiarò indegno persino di slacciare i sandali del suo Maestro." – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 224.

1. UN PROBLEMA TRA I DISCEPOLI DOMENICA, 9 FEBBRAIO

a. Quale domanda sorse tra i discepoli di Giovanni e gli Ebrei? Giovanni 3:25.

Giovanni 3:25 *Nacque dunque una discussione sulla purificazione, tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo.*

"I discepoli di Giovanni provavano gelosia per la crescente popolarità di Gesù. Disposero l'animo alla critica e ne trovarono presto l'occasione. Una disputa sorse fra loro e gli ebrei per stabilire se il battesimo purificasse l'anima dal peccato. Essi sostenevano che il battesimo di Gesù differiva sostanzialmente da quello di Giovanni. Presto entrarono in contrasto con i discepoli di Gesù sulla formula verbale del battesimo e, infine, sul diritto del nuovo Maestro di battezzare." – *The Desire of Ages*, p. 178.

b. Come i discepoli di Giovanni espressero la loro invidia per l'opera di Cristo – e quale nobile risposta diede egli? Giovanni 3:26,27.

Giovanni 3:26 *E andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui». 27 Giovanni rispose: «L'uomo non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo.*

"Giovanni aveva le stesse debolezze comuni a tutti gli uomini; ma l'amore divino lo aveva trasformato. Era vissuto in un ambiente non contaminato dall'egoismo, dall'ambizione e dal miasma della gelosia. Non manifestò alcuna simpatia per l'insoddisfazione dei suoi discepoli e mostrò chiaramente il modo in cui intendeva la sua relazione con il Messia e come era lieto di salutare colui al quale aveva preparato la via." – *Idem*, p. 179.

2. LA MISSIONE DI GIOVANNI LUNEDÌ, 10 FEBBRAIO

a. Come Giovanni dimostrò di comprendere la sua missione? Giovanni 3:28,29.

Giovanni 3:28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: „Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui”. 29 Colui che ha la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa.

“Giovanni si presentò come l'amico che agiva come messaggero e preparava il matrimonio fra gli sposi. Quando lo sposo aveva ricevuto la sposa, la missione dell'amico era compiuta. Egli si rallegrava per la felicità di coloro alla cui unione aveva collaborato. Così Giovanni era stato chiamato per volgere l'attenzione del popolo verso Gesù e il successo dell'opera del Salvatore era per lui fonte di gioia.” – *The Desire of Ages*, p. 179.

b. Descrivete l'opera di Giovanni – e la nostra. Giovanni 1:23,29.

Giovanni 1:23 Egli disse: «Io sono la voce di uno che grida nel deserto: „Rad-drizzate la via del Signore”, come ha detto il profeta Isaia». 29 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!»

“Guardando con fede al Redentore, Giovanni si era elevato fino all'abne-gazione. Così non cercò di attrarre gli uomini a sé, ma di innalzare sempre di più i loro pensieri affinché si volgessero all'Agnello di Dio. Egli stesso era stato solo una voce, una voce nel deserto. Adesso accettava con gioia il silenzio e l'oscurità perché gli occhi di tutti si volgessero verso la vera luce della vita.

“Coloro che sono fedeli alla loro chiamata di messaggeri di Dio non cercano onori per sé. L'amore dell'io sarà sommerso in quello per Cristo. Nessuna rivalità potrà intaccare la preziosa opera del Vangelo. Riconosce-ranno che devono proclamare, come fece Giovanni Battista: 'Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!' (1:29). Eleveranno Gesù e con Lui l'umanità sarà innalzata. 'Poiché così dice Colui ch'è l'Alto, l'eccelso, che abita l'eternità, e il cui nome è “Santo”. Io dimoro nel luogo alto e santo, ma son con colui ch'è contrito ed umile di spirito, per ravvivare lo spirito degli umili, per ravvivare il cuore dei contriti' (Isaia 57:15).” – *Idem*, p. 179,180.

“Non cercate il vostro piacere e la vostra convenienza, ma cercate di conoscere e fare la volontà di Dio. Ciascuno si chieda: non posso indicare a qualche anima l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo? Non posso consolare qualche scoraggiato? Non posso essere il mezzo per salvare qualche anima nel regno di Dio? Vogliamo le profonde azioni dello Spirito di Dio nei nostri cuori, affinché possiamo non solo essere in grado di assicu-rarci i vestimenti bianchi, ma anche poter così influenzare gli altri affinché i loro nomi possano essere iscritti nel libro della vita, per mai essere cancel-lati.” – *Historical Sketches*, p. 140.

3. IL DONO DELLO SPIRITO

MARTEDÌ, 11 FEBBRAIO

a. Come reagì la maggioranza del popolo al messaggio di Cristo? Giovanni 3:32.

Giovanni 3:32 *Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza.*

“I discepoli di Giovanni avevano detto che tutti seguivano Cristo; però con percezione più chiara, Giovanni precisò: ‘Ma nessuno riceve la sua testimonianza’ (Giovanni 3:32), perché erano pochi coloro che erano pronti ad accettarlo come Colui che salva dal peccato. ‘Colui che ha ricevuto la sua testimonianza ha solennemente dichiarato che Dio è verace’ (v. 33).” – *The Desire of Ages*, p. 181.

b. A chi è concesso il dono dello Spirito Santo? Giovanni 3:34.

Giovanni 3:34 *Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura.*

“Possiamo ricevere lo Spirito di Dio solo nella misura in cui siamo disposti a essere svuotati dall’io. Non possiamo distinguere il carattere di Dio né accettare Cristo per fede, a meno che non acconsentiamo di sottomettere ogni pensiero all’ubbidienza di Cristo. Lo Spirito Santo viene concesso senza limiti a tutti coloro che fanno questo. In Cristo ‘abita corporalmente tutta la pienezza della Deità. E voi siete stati ripieni in lui’ (Colossesi 2:9,10).” – *Idem*.

c. Come è rivelata più chiaramente nelle Scritture la chiave per ricevere una maggiore misura dello Spirito Santo? Giovanni 14:15-17; Atti 5:32.

Giovanni 14:15 *«Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; 16 e io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore perché sia con voi per sempre: 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi.*

Atti 5:32 *Noi siamo testimoni di queste cose; e anche lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli ubbidiscono».*

“Non dobbiamo solo dire. ‘io credo’, ma anche praticare la verità. È tramite la conformità alla volontà di Dio nelle nostre parole, nel nostro comportamento, nel nostro carattere, che dimostriamo il nostro collegamento con Lui. Quando qualcuno rinuncia al peccato, che è la trasgressione della legge, la sua vita sarà portata in conformità alla legge, in perfetta ubbidienza. Questa è l’opera dello Spirito Santo. La luce della Parola studiata attentamente, la voce della coscienza, le suppliche dello Spirito, producono nel cuore vero amore per Cristo, che diede Se stesso come sacrificio completo per redimere tutta la persona: corpo, anima e spirito. L’amore si manifesta con l’ubbidienza. La linea di demarcazione sarà chiara e distinta tra coloro che amano Dio e osservano i Suoi comandamenti e quelli che non Lo amano e disprezzano i Suoi precetti.” – *Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 92.

a. Perché è importante comprendere il passo che facciamo per Cristo quando decidiamo di essere battezzati? Giovanni 3:36.

Giovanni 3:36 *Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui».*

“Senza Cristo, il battesimo, come ogni altra cerimonia, è una forma senza valore.” – *The Desire of Ages*, p. 181.

“Non c'era bisogno di discutere se fosse il battesimo di Cristo o quello di Giovanni a purificare dal peccato. È la grazia di Cristo che dà vita all'anima.” – *Idem*.

“Solo attraverso Cristo si può ottenere l'immortalità. Gesù disse: ‘chi crede nel Figlio ha vita eterna, ma chi non ubbidisce al Figlio non vedrà la vita. Giovanni 3:36. Ogni uomo può venire in possesso di un bene così inestimabile se acconsente di sottomettersi alle condizioni necessarie. Tutti ‘coloro che, perseverando nel fare il bene, cercano gloria, onore e immortalità’ riceveranno la ‘vita eterna.’ Romani 2:7.” – *The Great Controversy*, p. 533.

“Il battesimo è la più solenne rinuncia al mondo. Coloro che sono battezzati nel triplice nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, proprio all'inizio della loro vita cristiana, dichiarano pubblicamente che hanno abbandonato il servizio di Satana e sono diventati membri della famiglia reale, figli del Re celeste.” – *Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 91.

b. Spiegate le sorprendenti parole di Giovanni Battista che rivelarono la profondità del compromesso reale che significa il battesimo? Luca 3:7,8.

Luca 3:7 *Giovanni dunque diceva alle folle che andavano per essere battezzate da lui: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura? 8 Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non cominciate a dire in voi stessi: „Noi abbiamo Abraamo per padre!” Perché vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere dei figli ad Abraamo.*

“Giovanni posò l'ascia alla radice dell'albero. Egli rimproverò il peccato, senza temere le conseguenze e preparò la via per l'Agnello di Dio.

“Erode fu toccato quando sentì le potenti e precise testimonianze di Giovanni e con profondo interesse chiese cosa doveva fare per diventare suo discepolo. Giovanni conosceva il fatto che lui stava per sposarsi con la moglie di suo fratello, mentre suo marito era ancora in vita e fedelmente disse ad Erode che quello non era legittimo.” – *Early Writings*, p. 154.

“Giovanni Battista rimproverò apertamente il peccato degli uomini di umili posizioni e degli uomini di alto livello. Egli dichiarava la verità ai re e ai nobili, sia che ascoltassero sia che rifiutassero. Egli parlava personalmente e in modo preciso.” – *Selected Messages*, libro 2, p. 149.

- a. Cosa fece Gesù rendendosi conto che i Farisei stavano cercando di creare una crisi tra Giovanni e Lui stesso? Giovanni 4:1-3.**

Giovanni 4:1 *Quando dunque Gesù seppe che i farisei avevano udito che egli faceva e battezzava più discepoli di Giovanni 2 (sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli), 3 lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea.*

“Gesù sapeva che essi [i Farisei] non avrebbero risparmiato nessun tentativo per far nascere divisione fra i Suoi discepoli e quelli di Giovanni. Sapeva che sarebbe sorta la tempesta che avrebbe spazzato via uno dei più grandi profeti apparsi nel mondo. Volendo evitare ogni motivo d'incomprensione o di dissenso, lasciò tranquillamente la sua opera e si ritirò in Galilea. Anche noi, pur rimanendo fedeli alla verità, dovremmo cercare di evitare tutto ciò che possa produrre discordia e incomprensione. Ovunque queste cose insorgono, portano alla rovina delle anime. Quando si presentano circostanze che minacciano di causare divisioni, dovremmo seguire l'esempio di Gesù e di Giovanni Battista.” – *The Desire of Ages*, p. 181.

- b. Cosa dovremmo imparare dall'atteggiamento di Giovanni per disinnescare la crisi? Giovanni 3:30.**

Giovanni 3:30 *Bisogna che egli cresca, e che io diminuisca.*

“Come i discepoli di Giovanni, molti pensano che il successo dipenda dal primo operaio. Si volge l'attenzione sull'uomo invece che su Dio; nasce la gelosia e l'opera del Signore ne soffre. Chi viene onorato ingiustamente è tentato a sviluppare fiducia in se stesso e non avverte più la sua dipendenza da Dio. Le persone che ripongono la loro fiducia nell'uomo, commettono un grosso errore e si allontanano da Dio.

“L'opera di Dio non deve portare l'immagine e la firma degli uomini. Il Signore si serve di diversi strumenti, attraverso i quali il Suo piano può essere realizzato con maggiore efficacia. Beati coloro che sono disposti a umiliarsi e a dire con Giovanni Battista: 'bisogna che egli cresca, e che io diminuisca.'” – *Idem*, p. 182.

- 1. Perché i discepoli di Giovanni divennero gelosi dell'opera di Cristo?**
- 2. Cosa dichiarò Giovanni ai suoi discepoli?**
- 3. Per quale scopo viene concesso il dono dello Spirito Santo?**
- 4. Quando il battesimo adempie il suo vero obiettivo?**
- 5. Cosa fecero Gesù e Giovanni quando si resero conto del pericolo di una crisi tra i loro discepoli?**

Gesù e la donna samaritana

TESTO PRINCIPALE: “Ma chi beve dell’acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d’acqua che zampilla in vita eterna” (Giovanni 4:14).

Lecture consigliate: Testimonies for the Church, vol. 4, p. 384-387.

“Chi cerca di placare la sua sete alle sorgenti di questo mondo berrà solo per avere sete nuovamente. Ovunque gli uomini sono sempre insoddisfatti. Anelano a qualcosa per soddisfare il bisogno dell’anima. Solo Uno può soddisfare quel desiderio. Il bisogno del mondo, “Il desiderio di tutte le nazioni” è Cristo.” – *The Desire of Ages*, p. 187.

1. GESÙ A SICHAR

DOMENICA, 16 FEBBRAIO

a. Dove Gesù e i Suoi discepoli si fermarono nel loro viaggio verso la Galilea? Giovanni 4:6.

Giovanni 4:6 e là c’era la fonte di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del cammino, stava così a sedere presso la fonte. Era circa l’ora sesta.

“Appena Gesù si fu seduto accanto al pozzo sentì fame e sete. Il viaggio era iniziato fin dal mattino e, in quel momento, il sole di mezzogiorno batteva sopra di lui. Aveva sete e lì vicino si trovava dell’acqua fresca, ma per Lui inaccessibile: non poteva attingerne perché non aveva né corda né secchio, e il pozzo era profondo. Gesù era soggetto alle limitazioni di tutti gli uomini, perciò dovette aspettare che qualcuno venisse ad attingere.” – *The Desire of Ages*, p. 183.

b. Chi venne al pozzo e quale favore chiese Gesù a lei – e cosa dovremmo imparare da questo? Giovanni 4:7.

Giovanni 4:7 Una donna della Samaria venne ad attingere l’acqua. Gesù le disse: «Dammi da bere».

“L’odio tra gli ebrei e i samaritani ostacolava lo scambio di simili gentilezze, ma il Salvatore cercava la chiave del cuore di quella donna e, con un tatto che esprimeva l’amore divino, non offrì un favore, ma lo chiese. Un favore sarebbe stato forse rifiutato, ma la fiducia fa nascere la fiducia. Il Re del cielo si accostò a quell’anima diseredata e le chiese un favore. Colui che ha creato l’oceano e controlla le acque dell’abisso, che ha fatto scaturire le sorgenti e i corsi d’acqua, si riposò della sua fatica accanto al pozzo

di Giacobbe e dovette fare assegnamento su di una donna straniera per il dono di un po' d'acqua." – Idem, p. 184.

2. UN DIVERSO GENERE D'ACQUA

LUNEDÌ, 17 FEBBRAIO

a. Come Gesù chiamò l'attenzione della donna al dono della salvezza? Giovanni 4:10.

Giovanni 4:10 *Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: „Dammi da bere“, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva».*

“L'acqua alla quale si riferiva Cristo era la rivelazione della Sua grazia nella Sua Parola; il Suo Spirito, il Suo insegnamento, è una fonte soddisfacente per ogni anima. Ogni altra fonte alla quale ricorreranno si rivelerà insoddisfacente. Ma la Parola della verità è come i ruscelli freschi, rappresentati dalle acque del Libano, che sempre dissetano. In Cristo c'è la pienezza della gioia per sempre.” – *Testimonies to Ministers*, p. 390.

b. Quale fu la reazione della donna all'offerta di Cristo? Giovanni 4:11,12.

Giovanni 4:11 *La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? 12 Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?»*

“L'intelletto della donna non comprendeva il significato delle parole di Cristo; lei credeva che Egli stesse parlando del pozzo davanti a loro.” – *The Spirit of Prophecy*, vol. 2, p. 140,141.

c. Come Gesù distinse tra un genere di acqua e l'altro – e come questo messaggio può benedire anche noi? Giovanni 4:13,14; Apocalisse 22:17.

Giovanni 4:13 *Gesù le rispose: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna».*

Apocalisse 22:17 *Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni». E chi ode, dica: «Vieni». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita.*

“Noi dovremmo custodire l'amore e la gratitudine, dovremmo guardare a Gesù ed essere trasformati alla Sua immagine. Il risultato di questo sarà maggior fiducia, speranza, pazienza e coraggio. Ci abbevereremo all'acqua della vita della quale parlò Cristo alla donna di Samaria. Egli disse: ‘se tu

conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice ‘dammi da bere’, tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell’acqua viva... chiunque beve di quest’acqua, avrà ancora sete, ma chi beve dell’acqua che io gli darò non avrà mai più sete in eterno; anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d’acqua che zampilla in vita eterna.’ Questa acqua rappresenta la vita di Cristo ed ogni anima deve berla entrando in collegamento vivente con Dio. Allora la fiducia benedetta, umile e grata sarà un principio dimorante nell’anima. Il timore incredulo sarà spazzato via davanti alla fede vivente. Noi contempleremo il carattere di Colui che per primo ci ha amato.” – *Testimonies to Ministers*, p. 226.

3. ACQUA VIVA

MARTEDÌ, 18 FEBBRAIO

a. Come la donna Samaritana dimostrò che ancora non capiva le parole di Cristo? Giovanni 4:15.

Giovanni 4:15 *La donna gli disse: «Signore, dammi di quest’acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più fin qui ad attingere».*

“La grazia divina che solo Lui può elargire, è come acqua viva che purifica, rinfresca e rinforza l’anima. Gesù non intendeva dire che un solo sorso d’acqua potesse bastare a colui che la riceveva. Chi ha gustato l’amore di Cristo, vuole gustarne sempre di più. Ma non avrà bisogno di altro. Le ricchezze, gli onori, i piaceri del mondo non lo attrarranno più. Il costante clamore del suo cuore è: “più di te”. E Colui che rivela all’anima la sua necessità, desidera placarne la fame e la sete. Tutti i mezzi in cui confidano gli esseri umani verranno a mancare, le cisterne si vuoteranno, le sorgenti si inaridiranno; ma il nostro Redentore è una fonte inesauribile. Possiamo bere e bere ancora e sempre troveremo una sorgente d’acqua fresca. Il credente in cui Cristo dimora ha in sé una fonte di benedizione, ‘una fonte d’acqua che zampilla in vita eterna’. A questa fonte può attingere forza e grazia sufficienti per tutte le sue necessità.” – *The Desire of Ages* p. 187.

b. Come noi spesso falliamo di riconoscere la meravigliosa grazia che scorre da Cristo, così come fecero la donna Samaritana e i pellegrini del deserto durante l’Esodo? Salmi 78:15,16,19,20 (prima parte); 114:7,8.

Salmi 78:15 *Spaccò le rocce nel deserto e li dissetò abbondantemente, come da sorgenti d’acque profonde.16 Fece scaturire ruscelli dalla rupe, fece sgorgare acque come fiumi.19 Parlarono contro Dio, dicendo: «Potrebbe Dio imbandirci una mensa nel deserto?20 (prima parte) Ecco, egli percorse la roccia e ne sgorgarono acque, ne strariparono torrenti.»*

114:7 *Trema, o terra, alla presenza del Signore, alla presenza del Dio di Giacobbe, 8 che mutò la roccia in lago, il macigno in sorgente d'acqua.*

“Mosè percosse materialmente la roccia, ma il Figlio di Dio, nascosto nella colonna di nube, era accanto a Mosè e fece scaturire le vivificatrici correnti d'acqua. Non solo Mosè, gli anziani e il popolo, che stava a una certa distanza, contemplarono la gloria di Dio: se la nuvola fosse stata rimossa, sarebbero stati uccisi dal terribile splendore di Colui che vi si nascondeva.” – *Patriarchs and Prophets*, p. 298.

“La misericordiosa presenza di Cristo nella Sua Parola parla sempre all'anima, rappresentandolo come la fonte dell'acqua viva per refrigerare l'anima assetata. È nostro privilegio avere un Salvatore vivo e dimorante. Egli è la fonte della potenza spirituale impiantata dentro di noi e la Sua influenza scorrerà nelle parole e nelle azioni, rinvigorendo tutti coloro che sono dentro alla sfera della nostra influenza, generando in essi desideri e aspirazioni per la forza, la purezza, la santità, la pace e quella gioia che non porta con sé alcuna tristezza. Ecco il risultato quando il Salvatore dimora dentro di noi.” – *Testimonies to Ministers*, p. 390.

4. GESÙ INIZIA A RIVELARE LA SUA IDENTITÀ MERCOLEDÌ, 19

FEBBRAIO

- a. Quale nuovo argomento introdusse Gesù nella Sua conversazione con la donna Samaritana – e come lei rispose? Giovanni 4:16,17 (prima parte).**

Giovanni 4:16 *Egli le disse: «Va' a chiamare tuo marito e vieni qua». 17 La donna gli rispose: «Non ho marito».*

“Gesù ora cambiò improvvisamente discorso. Prima che questa anima potesse ricevere il dono che desiderava donare, doveva essere portata a riconoscere il suo peccato e il suo Salvatore. Perciò disse alla donna: ‘Va’ a chiamare tuo marito e torna qui’. Ella rispose: ‘Io non ho marito’. Sperava così di evitare ogni domanda di quel genere.” – *The Desire of Ages*, p. 187.

- b. Come Gesù integrò la sua risposta – e cosa ci fa ricordare questo riguardo tutto quello che Egli sa riguardo a ciascuno di noi? Giovanni 4:17 (ultima parte), 18; Salmi 139:7,8,11,12.**

Giovanni 4:17 *E Gesù: «Hai detto bene: „Non ho marito”*

Salmi 139:7 *Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito, dove fuggirò dalla tua presenza? 8 Se salgo in cielo tu vi sei; se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là. 11 Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno e la luce diventerà notte intorno a me», 12 le tenebre stesse non possono na-*

sconderti nulla e la notte per te è chiara come il giorno; le tenebre e la luce ti sono uguali.

“La grandezza di Dio è per noi incomprensibile. ‘Il trono dell’Eterno è nei cieli’ (Salmi 11:4); tuttavia, tramite il Suo Spirito Egli è presente dappertutto. Egli ha un’intima conoscenza di tutte le opere della Sua mano e un interesse personale in esse”. – *Education*, p. 132.

“Gli angeli celesti esaminano l’opera che è messa nelle loro mani; e dove c’è stato un allontanamento dai principi della verità, nei registri sta scritto ‘mancante’ ” – *Child Guidance*, p. 155.

“La legge di Dio raggiunge fino ai sentimenti e le motivazioni, come pure alle azioni esteriori. Essa rivela i segreti del cuore, spargendo luce sulle cose che prima erano seppellite nelle tenebre. Dio conosce ogni pensiero, ogni scopo, ogni piano, ogni motivazione. Nei registri del cielo stanno scritti i peccati che sarebbero stati commessi se ci fosse stata l’opportunità. Dio porterà ogni opera in giudizio, con ogni cosa segreta. Tramite la Sua legge Egli misura il carattere di ogni uomo. Come l’artista trasferisce sulla tela i tratti del viso, così i tratti di ciascun carattere individuale di ognuno vengono trasferiti nei registri del cielo. Dio ha una fotografia perfetta del carattere di ogni uomo e questa fotografia Egli la paragona alla Sua legge. Egli rivela all’uomo i difetti che danneggiano la sua vita e lo invita a pentirsi e ad allontanarsi dal peccato.” – *The SDA Bible Commentary [E.G. White Comments]*, vol. 5, p. 1085.

5. GESÙ SI RIVELA COME IL NOSTRO SALVATORE GIOVEDÌ, 20 FEBBRAIO

a. Di cosa si rese conto alla fine la donna vicina al pozzo riguardo Gesù? Giovanni 4:19. Fu sufficiente questo riconoscimento?

Giovanni 4:19 *La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta.*

“La donna davanti a Gesù fremette. Uno sguardo misterioso scrutava le pagine della sua vita e metteva in luce ciò che essa sperava di tenere sempre nascosto. Ma chi era Colui che poteva leggere i segreti della sua vita? Pensò allora all’eternità, al giudizio futuro, nel quale tutto ciò che ora è nascosto sarà svelato. Davanti a questa luce, la sua coscienza si risvegliò.

“La donna non poté negare niente, ma evitò ogni accenno a un argomento così scabroso. Disse perciò, con profondo rispetto: ‘Signore, io vedo che tu sei un profeta’ (v. 19). Poi, per far tacere questa convinzione, avviò la conversazione su argomenti di controversia religiosa. Il suo interlocutore, essendo profeta, avrebbe certamente potuto istruirla circa questi punti sui quali da tanto tempo si discuteva.” – *The Desire of Ages*, p. 187,188.

b. Cosa disse Gesù alla donna quando lei manifestò la speranza della venuta del Messia? Giovanni 4:25,26.

Giovanni 4:25 *La donna gli disse: «Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire; quando sarà venuto ci annuncerà ogni cosa». 26 Gesù le disse: «Sono io, io che ti parlo!»*

“Il messaggio del Vangelo non deve essere ristretto, e presentato solo a pochi scelti, a coloro che, a nostro giudizio, ci farebbero onore accettandolo. Il messaggio sia annunciato a tutti. Ovunque i cuori siano aperti per ricevere la verità; Cristo è pronto per istruirli. Egli fa loro conoscere il Padre e il tipo di adorazione che gradisce Colui che legge il cuore. Parlando con loro, non usa parabole. Per loro, come alla donna al pozzo, Egli disse: ‘Io sono, colui che ti parla.’ ” – *The Desire of Ages*, p. 194.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 21 FEBBRAIO

1. Perché Gesù non compì mai un miracolo in Suo favore?
2. Quale risorsa usò Gesù per condurre la donna Samaritana al Vangelo?
3. Cosa disse il Maestro riguardo l'acqua della vita?
4. Perché Cristo citò la vita personale della donna Samaritana?
5. Citate una promessa associata alla venuta del Messia.

OFFERTA DEL PRIMO SABATO
SABATO, 1 MARZO 2025



Romania

Centro di Educazione "Bambini di carattere"

"La prima educazione dei giovani modella in genere i loro caratteri per tutta la vita." – *Testimonies for the Church*, vol. 3, p. 135.

L'ispirazione racconta un'esperienza incoraggiante quando "i raduni dei giovani, o la scuola biblica dell'infanzia hanno svolto una buona opera. Le lezioni date sono ripetute dai figli nelle loro case e le madri dimostrano il loro interesse preparando i figli in modo ordinato per la scuola. La maggior parte sono figli di genitori che non appartengono alla nostra fede." - *Evangelism*, p. 583.

Il Centro di Educazione "Bambini di carattere" è stato fondato nel 2019 a Fagaras, una città montuosa della Romania. Bambini tra i 2 e i 5 anni di età stanno crescendo magnificamente qui. In aggiunta alle attività specifiche per la loro età, imparano storie bibliche, pregano, cantano e fanno di Dio il loro amico. Giovani come sono, comprendono che Dio ha il controllo e imparano a chiederGli l'aiuto per affrontare i loro problemi. Il loro carattere è costruito giorno dopo giorno. Per la grazia di Dio noi possiamo vedere notevoli trasformazioni nelle vite di questi piccoli bambini. Per il futuro, ci piacerebbe educare quelli la cui situazione materiale non lo permette.

Nel primo anno abbiamo iniziato con i bambini di 12 anni; nel quarto anno abbiamo avuto 32 bambini, 31 dei quali fuori della chiesa. Attualmente, l'attività avviene in 4 aule fornite dalla sede dell'Unione Rumena, ma si stanno rivelando sovraffollate dato che le richieste di iscrizione superano le nostre capacità. Per questo motivo, comprendiamo che Dio vuole che noi continuiamo e sviluppiamo questa meravigliosa attività e così venire in contatto col maggior numero possibile di bambini e delle loro famiglie. Nel 2021, perciò, un pezzo di terreno è stato acquistato fuori dalla città e abbiamo ottenuto i permessi necessari per iniziare la costruzione. Oggi le fondamenta sono già state poste. Siamo molto grati a Dio per aver toccato i vostri cuori – chi di voi ha finanziato il progetto fino a questo punto e chi di voi lo farà volontariamente ora. Con la vostra donazione, darete ai bambini che non conoscono Dio una possibilità di avvicinarsi a Lui e ricevere un'educazione cristiana. Ci appelliamo alla vostra buona volontà e siamo sicuri che non rimarrete indifferenti, ma ci sosterrete per portare questo progetto ad una conclusione positiva come pure ci porterete nelle vostre preghiere

I vostri fratelli e sorelle dell'Unione Rumena

La nascita di una missionaria

TESTO PRINCIPALE: “Non dite voi che vi sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e mirate le campagne, come già sono bianche per la mietitura.” (Giovanni 4:35).

Lecture consigliate: Testimonies for the Church, vol. 5, p. 182-187.

“Gesù aveva iniziato ad abbattere il muro di separazione fra gli ebrei e i Gentili e a predicare la salvezza al mondo. Benché ebreo, egli trattava liberamente con i samaritani e annullava così le abitudini farisaiche della Sua nazione.” – *The Desire of Ages*, p. 193.

1. NUOVA VITA, NUOVE PRIORITÀ

DOMENICA, 23 FEBBRAIO

a. Cosa fece subito la donna Samaritana, riconoscendo Gesù come il Messia? Giovanni 4:28,29.

Giovanni 4:28 *La donna lasciò dunque la sua secchia, se ne andò in città e disse alla gente: 29 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?»*

“Nell’ascoltare le parole di Cristo, la donna aveva provato una grande gioia. Una rivelazione così meravigliosa superava quasi le sue possibilità di comprensione. Dimenticandosi del secchio, corse in città per raccontare agli altri ciò che aveva udito. Gesù sapeva perché se n’era andata. Il secchio dimenticato indicava inequivocabilmente l’effetto delle parole udite. La sua anima desiderava ardentemente ottenere l’acqua della vita e dimenticò non solo la ragione per cui era andata al pozzo, ma dimenticò perfino la sete del Salvatore, che si propose di appagare. Con il cuore traboccante di gioia, correva per far conoscere agli altri la preziosa luce che aveva ricevuto.” – *The Desire of Ages*, p. 191.

b. Cosa fecero gli abitanti di Sichar quando udirono la testimonianza della loro concittadina? Giovanni 4:30.

Giovanni 4:30 *La gente uscì dalla città e andò da lui.*

“Le sue parole [della donna] toccarono il cuore degli uditori. Sul suo volto ci fu una nuova espressione, e tutto il suo aspetto era cambiato. Chi l’ascoltava desiderava vedere Gesù.” – *Idem*.

a. Cosa disse Gesù ai Suoi discepoli quando vide venire gli abitanti di Sichar? Giovanni 4.35-38.

Giovanni 4.35 *Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura. 36 Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegri insieme. 37 Poiché in questo è vero il detto: „L'uno semina e l'altro miete“. 38 Io vi ho mandati a mietere là dove voi non avete faticato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica».*

“Il mietitore -disse- riceve il premio e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegri insieme. Poiché in questo è vero il detto: l'uno semina e l'altro miete'. Gesù si riferiva al sacro servizio per l'Eterno a cui sono chiamati coloro che accettano il Vangelo. Essi devono essere i Suoi agenti viventi. Egli richiede il loro servizio individuale. E sia che seminiamo o raccogliamo, stiamo lavorando per Dio. Uno sparge il seme, un altro raccoglie la messe; sia il seminatore che il mietitore ricevono il salario. Essi gioiscono insieme nella ricompensa del loro lavoro.” – *The Desire of Ages*, p. 191,192.

b. Quale fu l'effetto della testimonianza della donna riguardo Cristo – e cosa possiamo imparare dall'impatto che essa ebbe? Giovanni 4:39.

Giovanni 4:39 *Molti Samaritani di quella città credettero in lui a motivo della testimonianza resa da quella donna: «Egli mi ha detto tutto quello che ho fatto».*

“Quando siamo uniti a Cristo, abbiamo la mente di Cristo. La purezza e l'amore risplendono nel carattere; la mansuetudine e la verità controllano la vita. La stessa espressione del volto è cambiata. Cristo che dimora nell'anima esercita un potere trasformatore e l'aspetto esteriore testimonia della pace e della gioia che regnano dentro. Ci abbeveriamo dell'amore di Cristo, come il tralcio trae nutrimento dalla vite. Se siamo innestati in Cristo, se fibra per fibra ci siamo uniti con la Vite vivente, daremo evidenza del fatto portando ricchi grappoli di frutti viventi. Se siamo connessi con la Luce, saremo canali di luce e nelle nostre parole ed opere rifletteremo la luce al mondo...

“Contemplando siamo cambiati; e mentre meditiamo sulla perfezione del Modello divino, desidereremo diventare completamente trasformati e rinnovati all'immagine della Sua purezza. È per fede nel figlio di Dio che avviene la trasformazione nel carattere e il figlio dell'ira diventa figlio di Dio. Egli passa dalla morte alla vita; diventa spirituale e discerne le cose

spirituali. La sapienza di Dio illumina la sua mente ed egli contempla le meravigliose cose della Sua legge. Quando un uomo è convertito tramite la verità, l'opera di trasformazione del carattere va avanti." – *Selected Messages*, libro 1, p. 337,338.

3. LA PRESENZA DI GESÙ IN SAMARIA MARTEDÌ, 25 FEBBRAIO

a. Quale richiesta fecero i Samaritani a Gesù – e perché? Giovanni 4:40.

Giovanni 4:40 *Quando dunque i Samaritani andarono da lui, lo pregarono di trattenerli da loro; ed egli si trattenne là due giorni.*

b. Descrivi il risultato del tempo che Cristo passò in Samaria. Giovanni 4:41.

Giovanni 4:41 *E molti di più credettero a motivo della sua parola*

"Le parole dette alla donna accanto al pozzo, erano un buon seme che non avrebbe tardato a portare frutto. I samaritani ascoltarono Gesù e credettero. Riuniti intorno a Lui, accanto al pozzo, Lo tempestarono di domande e ascoltarono con gioia le Sue spiegazioni su numerosi argomenti che fino a quel momento erano stati per loro oscuri. Grazie alle parole di Cristo i loro dubbi si dileguarono. Erano come un popolo immerso nelle tenebre che segue un improvviso raggio di luce che annuncia lo spuntare del giorno. Non si accontentarono infatti di questa conversazione, volevano saperne di più e volevano che anche i loro amici ascoltassero quel Maestro straordinario. Lo invitarono nella loro città e Lo pregarono di fermarvisi. Gesù rimase due giorni in Samaria e molti altri credettero in Lui." – *The Desire of Ages*, p. 192.

"Cristo rivelò Dio ai Suoi discepoli in una maniera che adempì nei loro cuori un'opera speciale, tale come quella che Egli da tanto tempo ci invita di permetterGli di fare nei nostri cuori. Ci sono molti che, soffermandosi troppo sulla teoria, hanno perso di vista la potenza vivente dell'esempio del Salvatore. Essi hanno perso di vista Lui come operaio umile e altruista. Ciò di cui essi hanno bisogno è contemplare Gesù. Ogni giorno abbiamo bisogno della fresca rivelazione della Sua presenza." – *Reflecting Christ*, p. 302.

c. Cosa dichiararono molti Samaritani dopo aver accettato Gesù come il Messia? Giovanni 4:42.

Giovanni 4:42 *e dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».*

"I farisei disprezzavano la semplicità di Gesù, non volevano riconoscere i Suoi miracoli e chiedevano un segno con cui dimostrasse che fosse Figlio

di Dio. I samaritani, invece, non ne chiesero nessuno e Gesù non operò miracoli in mezzo a loro, tranne quello di aver rivelato i segreti della sua vita alla samaritana. Nondimeno, molti Lo accettarono e nella gioia da poco sperimentata dicevano alla donna: 'Non è più a motivo delle tue parole che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che Costui è veramente Cristo, il Salvatore del mondo.' " – *The Desire of Ages*, p. 192,193.

4. LA POTENZA DELLA PROFEZIA **MERCOLEDÌ, 26 FEBBRAIO**

a. Su quale profezia basarono i Samaritani la loro fede nel Messia promesso? Genesi 49:10.

Genesi 49:10 *Lo scettro non sarà rimosso da Giuda, né sarà allontanato il bastone del comando dai suoi piedi, finché venga colui al quale esso appartiene e a cui ubbidiranno i popoli.*

"I samaritani credevano che il Messia sarebbe venuto come Redentore non solo per gli ebrei, ma per tutto il mondo. Lo Spirito Santo, tramite Mosè, aveva preannunciato che Egli sarebbe stato un profeta inviato da Dio. Mediante Giacobbe era stato detto che in lui si sarebbero riuniti tutti i popoli e, attraverso Abrahamo, che in lui sarebbero state benedette tutte le nazioni della terra. I samaritani basavano su questi passi la loro fede nel Messia. Il fatto che gli ebrei avessero interpretato erroneamente i profeti più recenti, attribuendo al primo avvento di Cristo la gloria del Suo ritorno, aveva indotto i samaritani a respingere tutti gli scritti sacri, ad eccezione di quelli che erano stati dati per mezzo di Mosè. Ma, appena il Salvatore ebbe confutato quelle false interpretazioni, molti accettarono le ultime profezie e le parole di Cristo stesso in relazione al regno di Dio." – *The Desire of Ages*, p. 193.

b. Cosa possiamo imparare oggi dal fatto che i Samaritani erano sorprendentemente aperti per la verità? Ecclesiaste 11:4,5.

Ecclesiaste 11:4 *Chi bada al vento non seminerà; chi guarda alle nuvole non mieterà. 5 Come tu non conosci la via del vento, né come si formino le ossa in seno alla donna incinta, così non conosci l'opera di Dio, che fa tutto.*

"In tutto il mondo uomini e donne stanno guardando malinconicamente al cielo. Preghiere, lacrime e domande scaturiscono dalle anime che desiderano la luce, la grazia e lo Spirito Santo. Molti sono ai confini del regno, aspettando solo di essere accolti in esso." – *The Acts of the Apostles*, p. 109.

c. Che cosa diventano gli individui quando veramente ricevono Cristo? Date degli esempi. Marco 5:18–20; 7:31–37.

Marco 5:18 *E come egli montava nella barca, l'uomo ch'era stato indemoniato lo pregava di poter stare con lui. 19 E Gesù non glielo permise, ma gli*

disse: Va' a casa tua dai tuoi, e racconta loro le grandi cose che il Signore ti ha fatto, e come egli ha avuto pietà di te. 20 E quello se ne andò e cominciò a pubblicare per la Decapoli le grandi cose che Gesù avea fatto per lui. E tutti si maravigliavano.

Marco 7:31 Partitosi di nuovo dai confini di Tiro, Gesù, passando per Sidone, tornò verso il mar di Galilea traversando il territorio della Decapoli. 31 E gli menarono un sordo che parlava a stento; e lo pregarono che gli'imponesse la mano. 33 Ed egli, trattolo in disparte fuor dalla folla, gli mise le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; poi, levati gli occhi al cielo, sospirò e gli disse: *Effathà!* Che vuol dire: *Apriti!* 35 E gli si aprirono gli orecchi; e subito gli si sciolse lo scilinguagnolo e parlava bene. 36 E Gesù ordinò loro di non parlarne ad alcuno; ma più lo divietava loro e più lo divulgavano; 37 e stupivano oltremodo, dicendo: *Egli ha fatto ogni cosa bene; i sordi li fa udire, e i mutoli li fa parlare.*

“Il suo [di Cristo] Spirito sviluppa nell'uomo tutto ciò che nobilita il carattere e la natura. Rigenererà l'uomo alla gloria di Dio: nel corpo, nella mente e nello spirito... Le anime che sono state degradate a strumenti di Satana vengono ancora trasformate in messaggeri di giustizia e inviate e inviati dal Figlio di Dio a raccontare 'quali grandi cose il Signore ti ha fatto e come ha avuto pietà di te' (Marco 5:19).” – *The Desire of Ages*, p. 341.

5. MISSIONARI CRISTIANI

GIOVEDÌ, 27 FEBBRAIO

a. Quali lezioni abbiamo imparato dalla donna Samaritana? 1 Giovanni 1:1-3; 2 Corinzi 5:14 (prima parte).

1 Giovanni 1:1 *Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della parola della vita 2 (poiché la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunciamo la vita eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata), 3 quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi; e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.*

2 Corinzi 5:14 *infatti l'amore di Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione:*

“Dopo aver trovato il Salvatore, la samaritana condusse altri uditori a Lui. Dimostrò uno spirito missionario più efficace dei propri discepoli. Essi non consideravano per nulla la Samaria come un campo promettente. Rivolgevano i loro pensieri a una grande opera futura, senza scorgere, proprio accanto a loro, un raccolto pronto per la mietitura. Invece, tramite una don-

na che loro disprezzavano, una città intera ascoltò il Salvatore. Lei portò subito la luce ai suoi concittadini.

“Questa donna rappresenta l’opera di una fede pratica in Cristo. Ogni vero discepolo nasce nel regno di Dio come missionario. Colui che beve dell’acqua della vita è come una fonte di vita. Colui che riceve diventa un donatore. La grazia di Cristo nell’anima è come una sorgente nel deserto, le cui acque sgorgano per rinfrescare tutti e dà, a coloro che stanno per morire, il desiderio di bere l’acqua della vita.” – *The Desire of Ages*, p. 195.

b. Come può motivarci oggi questa esperienza? Ecclesiaste 11:6.

Ecclesiaste 11:6 *Fin dal mattino semina la tua semente e la sera non dar posa alle tue mani; poiché tu non sai quale dei due lavori riuscirà meglio: se questo o quello, o se ambedue saranno ugualmente buoni.*

“Non è necessario andare in terre straniere per essere missionari di Dio. Tutto intorno a noi ci sono campagne ‘bianche per la mietitura,’ e chiunque desidera potrà raccogliere il ‘frutto per la vita eterna.’ Dio invita molti in Battle Creek che stanno morendo di pigrizia spirituale ad andare dove Egli possa impiegarli nella Sua causa. Uscite da Battle Creek, anche se ciò richiede un sacrificio pecuniario. Andate ovunque possiate essere una benedizione per gli altri. Andate dove potete rinforzare qualche chiesa debole. Mettete in uso le facoltà che Dio vi ha dato.” – *Testimonies for the Church*, vol. 5, p. 187.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO VENERDÌ, 28 FEBBRAIO

- 1. Cosa fece la donna quando vide Gesù come l’unico Salvatore?**
- 2. Spiegate cosa significano le campagne bianche per la mietitura.**
- 3. Quanti giorni rimase Gesù con i Samaritani?**
- 4. Quale testimonianza diedero i Samaritani riguardo Gesù?**
- 5. Cosa succede alle persone non appena ricevono Gesù nelle loro vite?**

Gesù e il figlio del funzionario regio

TESTO PRINCIPALE: “Or a colui che può, secondo la potenza che opera in noi, fare smisuratamente al di là di quanto chiediamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli. Amen.” (Efesini 3:20,21).

Lecture consigliate: Testimonies for the Church, vol. 9, p. 107,108, 164-166.

“La nostra fede in Dio non deve poggiare sul vedere o sentire che Egli ci ascolta. Dobbiamo confidare nelle Sue promesse. Quando ci avviciniamo a Lui con fede, ogni richiesta raggiunge il cuore di Dio. Quando abbiamo chiesto la Sua benedizione, dobbiamo credere che la riceviamo e ringraziarlo di averla ricevuta. Poi dobbiamo svolgere i nostri doveri, sicuri che la benedizione chiesta sarà concessa quando più ne avremo bisogno.” - *The Desire of Ages*, p. 200.

1. ATTIRARE L'ATTENZIONE

DOMENICA, 2 MARZO

a. Dove andò Gesù dopo aver trascorso due giorni con i Samaritani – e chi fu attirato da questa notizia? Giovanni 4:43-46.

Giovanni 4:43 *Trascorsi quei due giorni, egli partì di là per la Galilea; 44 poiché Gesù stesso aveva attestato che un profeta non è onorato nella sua patria. 45 Quando dunque giunse in Galilea, fu accolto dai Galilei, perché avevano visto le cose che egli aveva fatte in Gerusalemme durante la festa; essi pure infatti erano andati alla festa. 46 Egli dunque venne di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un ufficiale del re, il cui figlio era infermo a Capernaum.*

“La notizia del ritorno di Gesù a Cana si diffuse rapidamente in tutta la Galilea, offrendo speranze ai miseri e agli afflitti. A Capernaum questa notizia giunse alle orecchie di un nobile giudeo, ufficiale del re.” – *The Desire of Ages*, p. 196.

b. Perché il funzionario regio andò a vedere Gesù? Giovanni 4:47.

Giovanni 4:47 *Come egli ebbe udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e lo pregò che scendesse e guarisse suo figlio, perché stava per morire.*

“Il figlio dell'ufficiale era affetto da una malattia apparentemente incurabile. I medici già disperavano; ma questo padre, avendo sentito parlare di Gesù, decise di chiedergli aiuto.” – Idem, p. 197.

2. UN INDIZIO DI DUBBIO

LUNEDÌ, 3 MARZO

a. Descrivete come Cristo rivelò l'agonia interiore nel cuore del nobile che Lo cercò perché guarisse suo figlio a Capernaum. Giovanni 4:48.

Giovanni 4:48 *Perciò Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non crederete».*

“Il bambino era così grave che si temeva non potesse vivere fino al ritorno del padre; tuttavia egli ritenne necessario presentare personalmente il caso, sperando che le suppliche di un padre avrebbero attirato l'attenzione del grande Medico.

“Arrivato a Cana, l'ufficiale trovò Gesù circondato da una grande folla. Con ansia si fece strada fino alla presenza del Salvatore, ma la sua fede vacillò quando si trovò davanti a un uomo vestito con abiti comuni, impolverato e stanco per il viaggio. Dubitò che quell'uomo potesse concedergli ciò che era venuto a cercare; ma parlò con Gesù, Gli espose il suo caso e Lo supplicò che lo accompagnasse a casa sua. Il Salvatore conosceva la causa di quel dolore. Prima ancora che l'ufficiale lasciasse la sua casa, il Salvatore aveva visto la sua afflizione.

“Ma sapeva che questo padre, nella sua mente, aveva creato delle condizioni riguardo alla sua fede in Gesù. Se la sua richiesta non fosse stata esaudita, egli non Lo avrebbe riconosciuto come Messia...

“Nonostante tutte le prove che Gesù era Cristo, quell'ufficiale aveva deciso di far dipendere la sua fede in Lui dalla concessione della sua richiesta.” – *The Desire of Ages*, p. 197,198.

b. Cosa dovremmo ricordarci quando siamo tentati di cercare dei segni? Matteo 12:38,39.

Matteo 12:38 *Allora alcuni scribi e farisei presero a dirgli: «Maestro, noi vorremmo vederti fare un segno». 39 Ma egli rispose loro: «Questa generazione malvagia e adultera chiede un segno; e segno non le sarà dato, tranne il segno del profeta Giona.*

“Cristo era addolorato perché i membri del Suo popolo, ai quali erano stati affidati gli oracoli divini, non riconoscevano la voce di Dio che parlava loro attraverso Suo Figlio.” – p. 198.

“La gente vuole un segno, così come ai giorni di Cristo. Allora il Signore disse ad essa che nessun segno le sarebbe stato dato. Il segno che dovrebbe essere evidente oggi e sempre, è l'opera dello Spirito Santo sulla

mente del maestro, per rendere la Parola il più impressionabile possibile. La Parola di Dio non è una teoria morta e arida, ma spirito e vita. Satana non vorrebbe niente di meglio che allontanare le menti dalla Parola, per indurle ad aspettare qualcosa che stia al di fuori della Parola e che muovi i loro sentimenti.” – *Selected Messages*, libro 2, p. 95.

3. ATTEGGIAMENTI CONTRASTANTI

MARTEDÌ, 4 MARZO

a. Spiegate la differenza tra gli Ebrei e i Samaritani riguardo la loro fede in Gesù. Marco 6:2-6; Giovanni 4:40-42.

Marco 6:2 Venuto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga; molti, udendolo, si stupivano e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? Che sapienza è questa che gli è data? E che cosa sono queste opere potenti fatte per mano sua? 3 Non è questi il falegname, il figlio di Maria, e il fratello di Giacomo e di Iosef, di Giuda e di Simone? Le sue sorelle non stanno qui da noi?» E si scandalizzavano a causa di lui. 4 Ma Gesù diceva loro: «Nessun profeta è disprezzato se non nella sua patria, fra i suoi parenti e in casa sua». 5 E non vi poté fare alcuna opera potente, ad eccezione di pochi malati a cui impose le mani e li guarì. 6 E si meravigliava della loro incredulità.

Giovanni 4:40 Quando dunque i Samaritani andarono da lui, lo pregarono di trattenersi da loro; ed egli si trattenne là due giorni. 41 E molti di più credettero a motivo della sua parola 42 e dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».

“Quanto avidamente i Farisei cercarono di dimostrare che Cristo era un ingannatore! Quanto scrutavano ogni Sua parola cercando di torcere e tergiversare tutti i Suoi discorsi! L'orgoglio, il pregiudizio e la passione chiudevano ogni strada della loro anima contro la testimonianza del Figlio di Dio. Quando Egli rimproverava chiaramente la loro iniquità e dichiarava che le loro opere dimostravano che erano figli di Satana, essi respingevano con furia l'accusa dicendo, 'non diciamo con ragione che sei un Samaritano e che hai un demone?' ” – *Selected Messages*, libro 1, p. 70.

“Il Salvatore paragonò quella sfiducia dubbiosa alla fede semplice dei samaritani che non avevano chiesto né miracoli né segni. La Sua parola, dimostrazione palese della Sua divinità, aveva un potere convincente che toccò i loro cuori.” – *The Desire of Ages*, p. 198.

“Anche se [Gesù] era un ebreo, trattava liberamente con i Samaritani, annullando le abitudini farisaiche degli Ebrei riguardo questo popolo disprezzato. Egli dormiva sotto i loro tetti, mangiava alle loro tavole e insegnava nelle loro strade” – *The Acts of the Apostles*, p. 19.

b. Descrivete l'esperienza di molti che hanno parlato della verità presente al professante popolo di Dio attraverso le epoche. Geremia 20:8-11.

Geremia 20:8 Infatti ogni volta che io parlo, grido, grido: Violenza e saccheggio! Sì, la parola del SIGNORE è per me un obbrobrio, uno scherno di ogni giorno.⁹ Se dico: «Io non lo menzionerò più, non parlerò più nel suo nome», c'è nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzo di contenerlo, ma non posso.¹⁰ Poiché odo le diffamazioni di molti, lo spavento mi viene da ogni lato: «Denunciatelo, e noi lo accuseremo». Tutti quelli con i quali vivevo in pace spiano se io inciampo e dicono: «Forse si lascerà sviare, noi prevarremo contro di lui e ci vendicheremo di lui». ¹¹ Ma il SIGNORE è con me, come un potente eroe; perciò i miei persecutori inciamperanno e non prevarranno; saranno molto confusi, perché non riusciranno; la loro infamia sarà eterna, non sarà dimenticata.

“Tutti gli argomenti usati contro Cristo erano basati sulla falsità. Così era nel caso di Stefano e di Paolo. Ma le affermazioni più deboli e più irragionevoli presentate dal lato dell'errore ebbero la loro influenza perché c'erano tanti, con i cuori non santificati, che desideravano che quelle affermazioni fossero vere. Costoro sono sempre bramosi di aggrapparsi a qualsiasi presunto errore o sbaglio in coloro che dichiarano a loro la verità sgradevole.

“Non dovrebbe sorprenderci quando le cattive congiunture sono avidamente impiegate come fatti indubbi da coloro che hanno inclinazione per le falsità. Gli oppositori di Cristo furono ripetutamente confusi e messi in silenzio dalla sapienza delle Sue parole; tuttavia, essi avidamente ascoltavano ogni voce e cercavano qualsiasi pretesto per piegarlo con domande contrastanti.” – *Selected Messages*, libro 1, p. 70,71.

4. UNA RICHIESTA IN UMILTÀ

MERCOLEDÌ, 5 MARZO

a. Come il nobile ribadì la sua supplica quando la sua fede si impossessò di Cristo? Giovanni 4:49.

Giovanni 4:49 L'ufficiale del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia».

“Con un bagliore di luce, le parole del Salvatore illuminarono il cuore dell'ufficiale. Egli comprese che cercava Gesù per un motivo egoistico e vide il vero carattere della sua fede vacillante. Con profonda ansietà, comprese che il suo dubbio poteva costargli la vita di suo figlio. Si rese conto di trovarsi alla presenza di un Essere che poteva leggere i suoi pensieri e al quale tutto era possibile. . . La sua fede si afferrò a Cristo come

fece Giacobbe, quando, nella lotta con l'angelo aveva esclamato: 'Non ti lascerò andare se non mi avrai prima benedetto!' (Genesi 32:26)." – *The Desire of Ages*, p. 198.

b. Cosa dovremmo imparare da ciò che fece Gesù invece di andare nella casa del nobile? Giovanni 4:50.

Giovanni 4:50 *Gesù gli disse: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detta, e se ne andò.*

"Gesù poteva concedergli un dono ancora più grande. Desiderava non soltanto guarire il fanciullo, ma beneficiare l'ufficiale e la sua casa delle benedizioni della salvezza, accendere una luce in Capernaum, cittadina che ben presto sarebbe diventata il centro del Suo lavoro. Ma quell'ufficiale, doveva comprendere il suo bisogno prima di desiderare la grazia di Cristo. Quell'uomo assomigliava a molti israeliti, che si interessavano di Gesù per motivi egoistici. Essi speravano di ricevere qualche vantaggio dalla Sua potenza, ed erano disposti a credere solo se le loro richieste venivano soddisfatte; ignoravano però la loro malattia spirituale e non sentivano alcuna necessità della grazia divina...

"Il Salvatore non si allontana da un'anima che si afferra a Lui invocando il suo grande bisogno. E Gesù disse all'ufficiale: 'va', tuo figlio vive!' (Giovanni 4:50). Questo padre se ne andò con una pace e una gioia mai conosciute prima. Non solo credeva che suo figlio sarebbe guarito, ma con ferma fiducia credeva in Gesù come suo Redentore." – *Idem*, p. 198,199.

"Tutti desideriamo risposte immediate e dirette alle nostre preghiere e siamo tentati a scoraggiarci quando la risposta è ritardata o viene in una maniera inattesa. Ma Dio è troppo saggio e buono per rispondere alle nostre preghiere sempre proprio nel tempo e nella maniera che noi desideriamo... Queste esperienze che mettono alla prova la fede sono per il nostro beneficio." – *The Ministry of Healing*, p. 230,231.

5. CURA E SALVEZZA

GIOVEDÌ, 6 MARZO

a. In quale maniera Gesù guarì il figlio del nobile? Giovanni 4:51-53. Quale realtà richiama alla mente questo? Efesini 3:20,21.

Giovanni 4:51 *E mentre già stava scendendo, i suoi servi gli andarono incontro e gli dissero che suo figlio viveva. 52 Allora egli domandò loro a che ora avesse cominciato a stare meglio; ed essi gli risposero: «Ieri, all'ora settima, la febbre lo lasciò». 53 Così il padre riconobbe che quella era l'ora in cui Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive»; e credette, lui con tutta la sua casa.*

Efesini 3:20 *Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, 21 a lui sia la glo-*

ria nella chiesa e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen.

“Nello stesso momento quando la fede del padre afferrò l'assicurazione, ‘tuo figlio vive’, l'amore divino toccò il figlio moribondo.” – *The Desire of Ages*, p. 199.

“In quello stesso momento, coloro che vegliavano accanto al bambino nella sua casa di Capernaum notarono un mutamento repentino e misterioso. L'ombra della morte si era allontanata dal volto del malato. La febbre era cessata, lo sguardo quasi spento si era ravvivato, il corpo debole ed emaciato aveva ripreso forza. Il bambino non presentava più alcun segno di malattia. Il bambino non presentava più alcun segno di malattia e si era addormentato tranquillamente. La famiglia ne fu meravigliata e provò una grande gioia.” – *Idem*.

b. Come Gesù risponde a chiunque implori aiuto? Matteo 11:28-30.

Matteo 11:28 *Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo. 29 Prendete su di voi il mio giogo e imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre; 30 poiché il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero».*

“Il Salvatore non può allontanarsi dall'anima che si aggrappa a Lui, invocando la sua grande necessità.” – *Idem*, p. 198.

“Pensi che, siccome sei un peccatore, non puoi sperare di ricevere la benedizione da Dio? Ricordati che Cristo venne nel mondo per salvare i peccatori. Non abbiamo niente per raccomandarci a Dio; l'implorazione che possiamo rivolgere oggi e sempre è la nostra condizione di totale impotenza, che rende il Suo potere redentore una necessità. Rinunciando ad ogni auto dipendenza, possiamo guardare alla croce del Calvario e dire:

“ ‘Nella mia mano non porto alcun prezzo; mi aggrappo semplicemente alla Tua croce.’ ” – *The Ministry of Healing*, p. 65.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 7 MARZO

- 1. Perché i profeti generalmente non sono ben ricevuti nelle proprie terre?**
- 2. Quali parole del nobile rivelarono la sua incredulità?**
- 3. Come reagì Cristo all'incredulità del suo popolo?**
- 4. Chi evidenziò maggior fede in Gesù – gli Ebrei o i Gentili?**
- 5. Cosa promette Gesù a tutti coloro che accettano il Suo invito?**

Gesù e il paralitico di Betesda

TESTO PRINCIPALE: “Ma Gesù rispose loro: ‘il Padre mio opera fino ad ora, e anch’io opero.’” - (Giovanni 5:17).

Lecture consigliate: Testimonies for the Church, vol. 1, p. 560-567.

“L’opera di Cristo di guarire i malati era in perfetto accordo con la legge e onorava il Sabato.” – *The Desire of Ages*, p. 207.

1. LE ACQUE GUARITRICI

DOMENICA, 9 MARZO

- a. Per quale scopo molte persone disabili andavano a Gerusalemme? Giovanni 5:2,3.**

Giovanni 5:2 *Or a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, c’è una vasca, chiamata in ebraico Betesda, che ha cinque portici. 3 Sotto questi portici giaceva un gran numero d’infermi, di ciechi, di zoppi, di paralitici, i quali aspettavano l’agitarsi dell’acqua;*

- b. Cosa credevano le persone riguardo la vasca di Bethesda? Giovanni 5:4.**

Giovanni 5:4 *perché un angelo, in determinati momenti, scendeva nella vasca e agitava l’acqua; e il primo che vi scendeva dopo che l’acqua era stata agitata, era guarito di qualunque malattia fosse colpito].*

“Ogni tanto le acque di quella vasca si agitavano. Il popolo credeva che accadesse per l’intervento di un potere soprannaturale e colui che vi scendeva per primo sarebbe guarito da qualunque malattia. Centinaia di ammalati si accalcavano lì intorno. La folla era così numerosa che quando le acque si agitavano, i più forti, per precipitarsi, calpestavano uomini, donne e bambini. Molti non riuscivano neppure ad avvicinarsi alla vasca. Altri, che vi riuscivano, morivano però sui bordi. Erano stati costruiti dei ripari affinché i malati potessero essere protetti dal caldo del giorno e dal freddo della notte. Molti passavano addirittura la notte sotto quei portici e, giorno dopo giorno, strisciavano fino all’orlo della vasca nella vana speranza di essere guariti.” – *The Desire of Ages*, p. 201.

- c. Come iniziò l’interazione tra Gesù e un uomo alla vasca? Giovanni 5:5-7.**

Giovanni 5:5 Là c'era un uomo che da trentotto anni era infermo. 6 Gesù, vedutolo che giaceva e sapendo che già da lungo tempo stava così, gli disse: «Vuoi guarire?» 7 L'infermo gli rispose: «Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me».

2. DIVERSI TIPI DI PARALISI

LUNEDÌ, 10 MARZO

a. Quale azione umanamente impossibile ordinò di fare Gesù al paralitico – e con quali risultati? Giovanni 5:8,9 (prima parte).

Giovanni 5:8 Gesù gli disse: «Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina». 9 (prima parte) In quell'istante quell'uomo fu guarito;

“Gesù non chiede a quest'uomo sofferente di credere in Lui. Gli dice semplicemente: 'Alzati, prendi il tuo lettuccio, e cammina' (v. 8). Per fede, l'infermo accetta quelle parole. Su ogni nervo e muscolo pulsa una nuova vita e trasmette alle sue membra storpie un'attività sana. Senza il minimo dubbio dedica la sua volontà a ubbidire all'ordine del Cristo e tutti i suoi muscoli rispondono. Balzando si mette in piedi e scopre che è un uomo attivo.

“Gesù non gli aveva promesso nessun aiuto divino. L'uomo avrebbe potuto fermarsi a dubitare e perdere così la sua unica speranza di guarigione. Ma credette nella parola di Cristo e, operando in accordo con essa, ricevette forza.” – *The Desire of Ages*, p. 202,203.

b. In quale condizione spirituale si trovano le persone che sono separate da Cristo? Isaia 1:5,6; Romani 7:24.

Isaia 1:5 Per quale ragione colpirvi ancora? Aggiungereste altre rivolte. Tutto il capo è malato, tutto il cuore è languente. 6 Dalla pianta del piede fino alla testa non c'è nulla di sano in esso: non ci sono che ferite, contusioni, piaghe aperte, che non sono state ripulite, né fasciate, né lenite con olio.

Romani 7:24 Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?

“Il peccato ci ha separati dalla vita di Dio. La nostra anima è paralizzata. Da noi stessi siamo incapaci di vivere una vita santa, così come quel paralitico non era in grado di camminare. Molti si rendono conto della loro impotenza e desiderano ardentemente quella vita spirituale che li metterebbe in armonia con Dio; lottano invano per ottenerla.” – *Idem*, p. 203.

c. Qual è l'unico rimedio per tale condizione? Atti 9:34.

Atti 9:34 Pietro gli disse: «Enea, Gesù Cristo ti guarisce; alzati e rifatti il letto». Egli subito si alzò.

“Il Salvatore si rivolge a coloro che ha riscattato con il suo sacrificio,

e dice loro con profondo affetto e simpatia: 'Vuoi essere guarito?'. Egli ci ordina di alzarci, pieni di salute e pace. Non aspettate di sentirvi guariti; credete nella sua parola ed essa si adempirà. Deponete la vostra volontà dalla parte di Cristo, agite secondo la sua Parola e riceverete forza. Qualunque sia la cattiva pratica, qualunque sia la passione che troppo a lungo ha soggiogato la vostra anima e corpo per aver ceduto lungo tempo ad essa, Cristo può e vuole liberarvi. Egli darà vita all'anima di coloro che erano 'morti nei falli e nei peccati' (Efesini 2:1). Libererà colui che è schiavo della debolezza, della sfortuna e delle catene del peccato." – Idem.

3. CAMMINARE IN NOVITÀ DI VITA

MARTEDÌ, 11 MARZO

a. Come Cristo ci aiuta a vincere? Efesini 2:1-6.

Efesini 2:1 Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, 2 ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. 3 Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri. 4 Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, 5 anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), 6 e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù,

"L'uomo è naturalmente incline a seguire i suggerimenti di Satana e non può resistere con successo ad un nemico così terribile, a meno che Cristo, il potente Conquistatore, dimori in lui, guidando i suoi desideri e dandogli forza... Satana conosce meglio che i figli di Dio la potenza che essi possono avere su di lui quando la loro forza sta in Cristo. Quando il più debole credente nella verità chiede umilmente aiuto al potente Conquistatore, confidando fermamente in Cristo, può respingere con successo Satana e tutta la sua schiera." – *Testimonies for the Church*, vol. 1, p. 341.

"Dobbiamo imparare da Cristo. Dobbiamo sapere cosa significa Lui per coloro che Egli ha riscattato. Dobbiamo renderci conto che attraverso la fede in Lui è nostro privilegio essere partecipi della natura divina e fuggire così alla corruzione che c'è nel mondo a causa della concupiscenza. Allora saremo purificati da ogni peccato e da tutti i difetti di carattere. Non dobbiamo trattenere neanche una propensione peccaminosa...

"Al partecipare della natura divina, le tendenze al male, ereditate e coltivate sono eliminate dal carattere e noi siamo resi una potenza vivente per il bene. Imparando sempre dal Maestro divino, partecipando ogni giorno alla Sua natura, cooperiamo con Dio nel vincere le tentazioni di Satana. Dio opera e l'uomo opera, affinché l'uomo sia uno con Cristo

come Cristo è uno con Dio. Allora possiamo sederci con Cristo nei luoghi celesti. La mente si riposa con pace e sicurezza in Gesù.” – *The Review and Herald*, 24 aprile, p. 1900.

b. Descrivete la pace che viene tramite la forza di Cristo. Romani 8:3-6.

Romani 8:3 Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, 4 affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito. 5 Infatti quelli che sono secondo la carne pensano alle cose della carne; invece quelli che sono secondo lo Spirito pensano alle cose dello Spirito. 6 Ma ciò che brama la carne è morte, mentre ciò che brama lo Spirito è vita e pace;

“Ogni figlio vive grazie alla vita di suo padre. Se siete figli di Dio, generati tramite il Suo Spirito, vivete per la vita di Dio... E la vita di Gesù è resa manifesta ‘nella nostra carne mortale’ (2 Corinzi 4:11). Quella vita produrrà in noi lo stesso carattere e manifesterà le stesse opere come avvenne in Lui. In questa maniera saremo in armonia con ogni precetto della Sua legge; poiché ‘la legge dell’Eterno è perfetta, essa ristora l’anima.’ Salmi 19:7. Attraverso l’amore ‘la giustizia della legge’ si ‘adempia in noi che non camminiamo secondo la carne, ma secondo lo Spirito.’ Romani 8:4.” – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 78.

4. L’IRA DEI FARISEI

MERCOLEDÌ, 12 MARZO

a. Perché i Farisei si irritarono, ignorando la benedizione concessa al paralitico? Giovanni 5:9 (ultima parte), 10.

Giovanni 5:9 (ultima parte) e, preso il suo lettuccio, si mise a camminare. 10 Quel giorno era un sabato; perciò i Giudei dissero all’uomo guarito: «È sabato, e non ti è permesso portare il tuo lettuccio».

“Mentre [il paralitico guarito] si affrettava con passo fermo e sciolto lodando Dio per le forze ritrovate, incontrò diversi farisei e li informò della sua guarigione. Rimase sorpreso per la freddezza con cui accolsero il suo racconto.

“Con le sopracciglia aggrottate, essi lo interruppero e gli chiesero perché trasportasse il letto in giorno di sabato. Gli ricordarono severamente che non era conforme alla legge portare dei pesi nel giorno del Signore. Nella sua gioia quell’uomo si era dimenticato che era Sabato; inoltre, non si sentiva in colpa per aver ubbidito all’ordine di colui che aveva ricevuto una così grande potenza da parte di Dio. Egli rispose subito: ‘È colui che m’ha

guarito, che m'ha detto: Prendi il tuo lettuccio e cammina' (Giovanni 5:11). I farisei gli chiesero chi gli avesse detto questo, ma egli non lo sapeva. Essi, però, sapevano benissimo chi potesse compiere un miracolo del genere, ma volevano la sua testimonianza per accusare Gesù come trasgressore del Sabato. Secondo loro, Cristo non solo aveva infranto la legge guarendo un malato in giorno di Sabato, ma anche commesso un sacrilegio ordinandogli di trasportare il suo giaciglio" – *The Desire of Ages*, p. 203,204.

b. Cosa avevano fatto gli Ebrei del Sabato? Matteo 23:4.

Matteo 23:4 Infatti, legano dei fardelli pesanti e li mettono sulle spalle della gente; ma loro non li vogliono muovere neppure con un dito.

"Gli ebrei avevano alterato così tanto la legge che l'avevano trasformata in un peso insopportabile. Le loro richieste insensate erano diventate motivo di scherno per le altre nazioni. Soprattutto il Sabato era stato appesantito con restrizioni prive di significato, e per loro non era più un'occasione di gioia, qualcosa di santo e di onorevole appartenente al Signore. Gli scribi e i farisei avevano trasformato l'osservanza di questo giorno in un peso insopportabile. In giorno di Sabato un ebreo non poteva accendere il fuoco, neppure una candela. Perciò il popolo, per quei servizi che erano loro proibiti dai capi, si rivolgeva ai Gentili. Non pensavano che, se quegli atti erano sbagliati, commetteva peccato sia chi li faceva sia chi li ordinava. Credevano che la salvezza fosse limitata agli ebrei e che tutti gli altri, privi ormai di speranza, non potevano peggiorare la loro condizione. Ma il Signore non ha mai dato alcun comandamento che non possa essere osservato da tutti. Le Sue leggi non approvano nessuna restrizione irragionevole o egoistica." – Idem, p. 204.

5. IL SABATO E IL SUO OBIETTIVO

GIOVEDÌ, 13 MARZO

a. Come Gesù si relazionò con la legge di Dio e con il Sabato? Isaia 42:21.

Isaia 42:21 Il SIGNORE si è compiaciuto, per amore della sua giustizia, di rendere la sua legge grande e magnifica;

"Gesù era venuto per 'rendere la sua legge grande e magnifica' (Isaia 42:21). Egli non voleva sminuirne la dignità, anzi accrescerla... Egli era venuto a liberare il mondo da quelle pesanti prescrizioni che la trasformavano da benedizione in maledizione." – *The Desire of Ages*, p. 206.

b. Cosa si dovrebbe fare al Sabato e cosa non si dovrebbe fare? Esodo 20:8-11.

Esodo 20:8 Ricòrdati del giorno del riposo per santificarlo. 9 Lavora sei giorni

e fa' tutto il tuo lavoro, 10 ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al SIGNORE Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; 11 poiché in sei giorni il SIGNORE fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il SIGNORE ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato.

“Alla vasca, fra tutti i sofferenti, (Cristo) scelse il caso più disperato e ordinò all'uomo di portare via il letto e andare in giro per la città, perché tutti sapessero la grande opera che era venuto a compiere. Questo avrebbe aperto il problema su quello che era lecito fare in giorno di Sabato; gli avrebbe offerto l'occasione di condannare le restrizioni arbitrarie imposte dagli ebrei e dichiarare che erano prive di validità.

“Gesù disse che l'opera in favore degli afflitti era in armonia con la legge del Sabato e con l'opera degli angeli di Dio che sempre scendono e salgono tra cielo e terra per servire l'umanità sofferente...

“Anche l'uomo ha, in quel giorno, un compito da svolgere. Deve occuparsi delle necessità della vita, curare gli ammalati, provvedere ai bisognosi. Chi trascura di aiutarli in giorno di Sabato non è senza colpa. Il santo giorno di riposo è stato fatto per l'uomo e le opere di assistenza sono in perfetta armonia con il suo significato. Dio non vuole che le Sue creature sopportino un'ora di dolore che potrebbe essere alleviata di Sabato come in un qualsiasi altro giorno.” – Idem, p. 206,207.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 14 MARZO

- 1. Quale credenza era prevalente riguardo la vasca di Bethesda?**
- 2. Quale caso speciale attrasse l'attenzione di Cristo?**
- 3. Come può essere guarita la nostra paralisi spirituale?**
- 4. Cosa irritò grandemente gli Ebrei riguardo la guarigione miracolosa?**
- 5. Quali opere sono in armonia con il comandamento del Sabato?**

L'autorità del Figlio

TESTO PRINCIPALE: "Poiché, come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; e gli ha anche dato l'autorità di compiere il giudizio, perché è il Figlio dell'uomo." (Giovanni 5:26,27).

Lecture consigliate: Thoughts From the Mount of Blessing, p. 123-129.

"L'autorità, disse Egli [Gesù], in base alla quale compio l'opera di cui mi accusate, deriva dal fatto che io sono il Figlio di Dio, uno con Lui nella natura, nella volontà e nelle intenzioni. Io collaboro con Dio in tutte le Sue opere di creazione e di provvidenza." – *The Desire of Ages*, 208.

1. UGUALE A DIO

DOMENICA, 16 MARZO

a. Per quale altra ragione gli Ebrei odiavano Gesù, oltre al fatto di aver guarito il paralitico di Sabato? Giovanni 5:17,18.

Giovanni 5:17 *Gesù rispose loro: «Il Padre mio opera fino ad ora, e anch'io opero». 18 Per questo i Giudei più che mai cercavano d'ucciderlo; perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.*

"Gesù affermò di avere gli stessi diritti di Dio... Tutti gli Ebrei chiamavano Dio loro padre. Essi non si sarebbero perciò adirati se Cristo si fosse messo nel loro stesso rapporto con Dio. Ma essi Lo accusarono di bestemmia e con ciò dimostravano di avere capito che Egli dava alla Sua dichiarazione il senso più elevato." – *The Desire of Ages*, p. 207,208.

b. Come Cristo rivendicò l'autorità dei comandamenti di Dio al di sopra delle tradizioni umane? Matteo 15:1-9, 13.

Matteo 15:1 *Allora vennero a Gesù da Gerusalemme dei farisei e degli scribi, e gli dissero: 2 «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Poiché non si lavano le mani quando prendono cibo». 3 Ma egli rispose loro: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio a motivo della vostra tradizione? 4 Dio, infatti, ha detto: „Onora tuo padre e tua madre”; e: „Chi maledice padre o madre sia punito con la morte”. 5 Voi, invece, dite: „Se uno dice a suo padre o a sua madre: „Quello con cui potrei assisterti è dato in offerta a Dio’, 6 egli non è più obbligato a onorare suo padre o sua madre”. Così avete annullato la parola di Dio a motivo della vostra tradizione. 7 Ipocriti! Ben profetizzò Isaia di voi quando disse:8 „Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me.9 Invano mi rendono il loro culto,*

insegnando dottrine che sono precetti d'uomini"». 13 Egli rispose loro: «Ogni pianta che il Padre mio celeste non ha piantata, sarà sradicata.

“Gli avversari di Gesù non avevano argomenti per confutare le verità che Lui aveva rivelato alle loro coscienze. Essi potevano appellarsi soltanto alle loro abitudini e alle loro tradizioni e queste apparivano deboli e insignificanti rispetto alle motivazioni che Gesù aveva tratto dalla Parola di Dio e dall'opera ininterrotta della natura.” – Idem, p. 208.

2. UNITÀ COL PADRE

LUNEDÌ, 17 MARZO

a. Come spiegò Gesù la Sua relazione con il Padre? Giovanni 5:19,20.

Giovanni 5:19 *Gesù quindi rispose e disse loro: «In verità, in verità vi dico che il Figlio non può da se stesso fare cosa alcuna, se non ciò che vede fare dal Padre; perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa ugualmente. 20 Perché il Padre ama il Figlio, e gli mostra tutto quello che egli fa; e gli mostrerà opere maggiori di queste, affinché ne restiate meravigliati.*

b. Quale autorità e potenza appartenenti al Padre anche Cristo dichiarò di possedere? Giovanni 5:21-23.

Giovanni 5:21 *Infatti, come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figlio vivifica chi vuole. 22 Inoltre, il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio, 23 affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato.*

“I sacerdoti e governanti si erano messi come giudici per condannare l'opera di Cristo, ma Egli stesso dichiarò di essere il loro giudice e anche quello di tutta l'umanità. Il mondo è stato affidato a Cristo, e attraverso di Lui ogni benedizione divina è venuta alla razza caduta. Egli era il Redentore prima come dopo la sua incarnazione. Non appena apparve il peccato, c'è stato un Salvatore. Egli ha dato luce e vita a tutti, e ognuno sarà giudicato secondo la misura della luce ricevuta. Colui che ha dato la luce, Colui che ha seguito l'anima con la più tenera supplica, cercando di aiutarla ad abbandonare il peccato per la santità, è anche il suo avvocato e giudice.” – *The Desire of Ages*, p. 210.

c. Descrivete il cambiamento nell'atteggiamento che avviene quando ci rendiamo conto che Cristo è il nostro giudice. Romani 2:1-3; Matteo 7:1.

Romani 2:1 *Perciò, o uomo, chiunque tu sia che giudichi, sei inescusabile; perché nel giudicare gli altri condanni te stesso; infatti tu che giudichi, fai le*

stesse cose. 2 Ora noi sappiamo che il giudizio di Dio su quelli che fanno tali cose è conforme a verità. 3 Pensi tu, o uomo, che giudichi quelli che fanno tali cose e le fai tu stesso, di scampare al giudizio di Dio?

Matteo 7:1 «Non giudicate, affinché non siate giudicati;

“Chi indulge in uno spirito di censura è più colpevole di colui che lui accusa; poiché non solo commette lo stesso peccato, ma aggiunge ad esso presunzione e mormorio.

“Cristo è l'unico vero modello di carattere, e usurpa il Suo posto chi si innalza come modello per gli altri. Siccome il Padre 'ha dato tutto il giudizio al Figlio', (Giovanni 5:22) chiunque presume di giudicare le motivazioni degli altri sta usurpando anche la prerogativa del Figlio di Dio. Quelli che si spacciano da giudici e critici si stanno alleando con l'anticristo, 'colui che s'innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio o oggetto di adorazione, tanto da porsi a sedere nel tempio di Dio come Dio, mettendo in mostra se stesso e proclamando di essere Dio.' 2 Tessalonicesi 2:4.” – *Thoughts From the Mount of Blessing*, p. 125,126.

“Non possiamo leggere il cuore. Essendo imperfetti, non siamo qualificati per giudicare gli altri. A causa delle sue limitazioni, l'uomo può giudicare solo dalle apparenze. Solo a Colui che conosce i motivi segreti delle azioni e che tratta ciascuno con amore e compassione, è dato decidere il caso di ogni anima.” – *Idem*, p. 124.

3. LA PREZIOSA SICUREZZA

MARTEDÌ, 18 MARZO

a. Quale sicurezza viene data ad ogni credente in Cristo? Giovanni 5:24.

Giovanni 5:24 *In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.*

“In ogni ordine e in ogni promessa della Parola di Dio c'è potere, la stessa vita di Dio, tramite la quale il comando può essere adempiuto e la promessa realizzata. Colui che per fede riceve la Parola sta ricevendo la stessa vita e lo stesso carattere di Dio.” – *Christ's Object Lessons*, p. 38.

“La grande opera che viene compiuta per il peccatore che è macchiato dal male è l'opera della giustificazione. Tramite Colui che parla la verità egli è dichiarato giusto. Il Signore imputa al credente la giustizia di Cristo e lo dichiara giusto dinanzi all'universo. Egli trasferisce i suoi peccati a Gesù, il rappresentante, il sostituto e la sicurezza del peccatore. Su Cristo Egli mette l'iniquità di ogni anima che crede. 'Poiché egli ha fatto essere peccato per noi Colui che non ha conosciuto peccato, affinché noi fossimo fatti giustizia di Dio in Lui.' (2 Corinzi 5:21)...

“Anche se come peccatori siamo sotto la condanna della legge, Cristo, tuttavia, tramite la Sua ubbidienza resa alla legge, rivendica per l'anima pentita il merito della Sua stessa giustizia. Al fine di ottenere la giustizia di Cristo, è necessario per il peccatore sapere cos'è il pentimento che opera un radicale cambiamento della mente, dello spirito e dell'azione. L'opera di trasformazione deve iniziare nel cuore e manifestare la sua potenza attraverso ogni facoltà dell'essere; ma l'uomo non è capace di dare origine ad un tale pentimento come questo e può sperimentarlo solo attraverso Cristo, che è salito in alto, ha condotto in cattività una moltitudine di prigionieri e ha dato dei doni agli uomini.” – *Selected Messages*, libro 1, p. 392,393.

b. Quali prerogative divine rivelò Cristo di possedere? Giovanni 5:25-29.

Giovanni 5:25 *In verità, in verità vi dico: l'ora viene, anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio; e quelli che l'avranno udita, vivranno.*²⁶ *Perché come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; 27 e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo.*²⁸ *Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori; 29 quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.*

“Poiché ha sperimentato fino in fondo l'afflizione e le tentazioni umane, comprende le debolezze e i peccati degli uomini; poiché nel nostro favore resistette vittoriosamente alle tentazioni di Satana, tratta giustamente e teneramente le anime per la cui salvezza versò il Suo sangue: proprio per questo, il Figlio dell'uomo è stato designato per eseguirne il giudizio.” – *The Desire of Ages*, p. 210.

“Cristo è investito di potere per dare vita a tutte le creature.” – *Selected Messages*, libro 1, p. 249.

4. GESÙ, IL TEMA CENTRALE DELLE SCRITTURE MERCOLEDÌ, 19 MARZO

a. Come Gesù spiegò la causa dell'incredulità degli Ebrei? Giovanni 5:37,38.

Giovanni 5:37 *Il Padre che mi ha mandato, egli stesso ha reso testimonianza di me. La sua voce, voi non l'avete mai udita; il suo volto, non l'avete mai visto; 38 e la sua parola non dimora in voi, perché non credete in colui che egli ha mandato.*

“Invece di scusarsi per l'atto di cui si lamentavano, o spiegare il Suo scopo nel farlo, Gesù si rivolse ai governanti, e da accusato divenne accusatore. Li rimproverò per la durezza del loro cuore e per la loro ignoranza

delle Scritture. Egli dichiarò che avevano respinto la Parola di Dio, perché avevano rifiutato Colui che Dio aveva inviato.” – *The Desire of Ages*, p. 211.

b. Perché gli Ebrei non capivano le Scritture? Giovanni 5:39,40.

Giovanni 5:39 *Voi investigate le Scritture, perché pensate d'aver per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me; 40 eppure non volete venire a me per aver la vita!*

“In ogni pagina dell'Antico Testamento, di storia, morale o profezia, risplende la gloria del Figlio di Dio. Tutto il sistema ebraico, essendo un sistema divino, era una profezia del Vangelo. ‘Di lui attestano tutti i profeti’ (Atti 10:43). Dalla promessa fatta ad Adamo, dai patriarchi, dal sistema della legge, scaturisce la luce gloriosa del cielo che illumina la vita del Redentore. I veggenti contemplarono la stella di Betlemme e tutti gli eventi futuri passarono davanti ai loro occhi. Ogni sacrificio rappresentava la morte di Cristo. La Sua giustizia saliva in ogni nuvola di incenso. Ogni tromba del giubileo proclamava il Suo nome. La Sua gloria risiedeva nel terribile mistero del luogo santissimo.

“Gli ebrei, possedendo le Scritture, pensavano di poter avere la vita eterna con una semplice conoscenza esteriore. Ma Gesù disse: ‘La sua parola non l’avete dimorante in voi’ (Giovanni 5:38). Avendo rifiutato le parole di Cristo, ne avevano rifiutato la persona. ‘Eppure non volete venire a me per aver la vita!’ (v. 40).

“I capi ebrei non avevano studiato gli insegnamenti dei profeti relativi al regno del Messia con il sincero desiderio di conoscere la verità, ma per trovare argomenti a favore delle loro ambiziose speranze. Quando Cristo si presentò in modo diverso da come Lo aspettavano, essi non vollero accettarlo e per giustificarsi cercarono di dimostrare che era un ingannatore. Una volta assunto questo atteggiamento, fu facile per Satana rafforzare la loro opposizione al Maestro. Proprio le parole che avrebbero dovuto essere accettate come prova della Sua divinità venivano interpretate contro di Lui. Così interpretarono la verità di Dio come una menzogna.” – *Idem*, p. 211,212.

5. LA GLORIA DI DIO

GIOVEDÌ, 20 MARZO

a. Cosa portò goi Ebrei a rifiutare Gesù e a cercare falsi maestri? Giovanni 5:41-44.

Giovanni 5:41 *Io non prendo gloria dagli uomini; 42 ma vi conosco: voi non avete l'amore di Dio in voi. 43 Io sono venuto nel nome del Padre mio, e voi non mi ricevete; se un altro verrà nel suo proprio nome, quello lo riceverete. 44 Come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene da Dio solo?*

“Gesù disse: ‘Io non prendo gloria dagli uomini (v. 41). Non desiderava né l’appoggio del Sinedrio né la sua approvazione che non avrebbe aggiunto nulla al Suo onore. Godeva degli onori e dell’autorità del cielo. Se lo avesse voluto, gli angeli sarebbero venuti a rendergli omaggio e il Padre avrebbe nuovamente testimoniato della Sua divinità. Ma per amor loro, per amore della nazione che essi dirigevano, Egli desiderava che i capi riconoscessero il Suo carattere e accettassero le benedizioni che era venuto a offrire loro.

“ ‘Io son venuto nel nome del Padre mio, e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel suo proprio nome, voi lo ricevereste’ (v. 43). Gesù venne con l’autorità di Dio, portandone l’immagine, adempiendone la Parola e ricercandone la gloria; tuttavia non venne accettato dai capi d’Israele che, al contrario, avrebbero ricevuto altri che si sarebbero spacciati per il Messia, seguendo la loro volontà e cercando la loro gloria. Perché? Perché colui che cerca la propria gloria fa appello all’autoesaltazione. Gli ebrei rispondevano ad appelli simili. Accettavano i falsi maestri perché essi lusingavano il loro orgoglio, approvavano le loro opinioni e le loro tradizioni. Ma l’insegnamento di Cristo non concordava con le loro idee: era spirituale e richiedeva la rinuncia a se stessi. Per questo essi non Lo accettarono. Non conoscevano Dio, perciò la Sua voce che parlava tramite Cristo apparve loro estranea.

“Non accade forse ancora oggi la stessa cosa? Non vi sono ancora oggi molti, persino tra i capi religiosi, che induriscono i loro cuori contro lo Spirito Santo rendendo impossibile per loro riconoscere la voce di Dio? Non respingono la Parola di Dio per mantenere le proprie tradizioni?” – *The Desire of Ages*, p. 212,213.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 21 MARZO

- 1. Quale autorità e quali diritti rivendicò Cristo?**
- 2. Quale relazione è sempre esistita tra Gesù e il Padre?**
- 3. Quale potenza vivificatrice possiede Cristo?**
- 4. Spiegate Giovanni 5:39.**
- 5. Descrivete il risultato del rifiuto della nazione ebraica di Gesù come Messia.**

Gesù alimenta la moltitudine

TESTO PRINCIPALE: “Ma Gesù disse loro: ‘Non è necessario che se ne vadano; date voi a loro da mangiare’” (Matteo 14:16).

Lecture consigliate: Testimonies for the Church, vol. 6, p. 341-348.

“Spesso siamo indecisi, non vogliamo dare agli altri ciò che abbiamo, temiamo di spendere e spenderci per gli altri. Ma Gesù ci ordina: ‘Date voi a loro da mangiare’. Il suo ordine è anche una promessa, e dietro c’è la stessa potenza che alimentò la folla sulla riva del mare.” – *The Desire of Ages*, 369.

1. ANIME AFFAMATE

DOMENICA, 23 MARZO

a. Oltre ai discepoli, chi altro Gesù accompagnò quando andò oltre il mar di Galilea prima della Pasqua? Giovanni 6:1,2.

Giovanni 6:1 Dopo queste cose Gesù se ne andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè il mare di Tiberiade. 2 Una gran folla lo seguiva, perché vedeva i segni miracolosi che egli faceva sugli infermi.

“Gesù si era appartato con i discepoli in un luogo solitario. Ma quel momento di tranquillità, contrariamente a quanto desideravano, fu ben presto interrotto. La folla, appena si accorse dell'assenza del Maestro, si mise a cercarlo. Alcuni avevano visto verso quale direzione Gesù e i discepoli si erano diretti e molti seguirono la costa, mentre altri attraversarono il lago con le barche. La Pasqua era vicina e gruppi di pellegrini in cammino verso Gerusalemme si fermarono per conoscere Gesù. Altri si unirono, fino a raggiungere il numero di cinquemila uomini, oltre alle donne e ai bambini. Prima ancora che Gesù avesse raggiunto la riva, già lo attendeva una folla. Tuttavia poté sbarcare inosservato e trascorrere un po' di tempo in disparte con i discepoli.” – *The Desire of Ages*, p. 364.

b. Descrivete la condizione spirituale del popolo che si radunava. Marco 6:34.

Marco 6:34 Come Gesù fu sbarcato, vide una gran folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno pastore; e si mise a insegnare loro molte cose.

2. PRENDERSI CURA DELLE NOSTRE NECESSITÀ LUNEDÌ, 24 MARZO

- a. Cosa riconobbe teneramente Gesù di cui la gente aveva bisogno – e come usò Egli questa opportunità per mettere alla prova la fede del Suo discepolo Filippo? Giovanni 6:3-6.**

Giovanni 6:3 *Ma Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. 4 Or la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina. 5 Gesù dunque, alzati gli occhi e vedendo che una gran folla veniva verso di lui, disse a Filippo: «Dove compreremo del pane perché questa gente abbia da mangiare?» 6 Diceva così per metterlo alla prova; perché sapeva bene quello che stava per fare.*

“Dall’alto di una collina vedeva quella folla e ne ebbe compassione. Benché ciò interrompesse il suo riposo, non se ne rammaricò. Si rese conto che quella gente aveva un gran bisogno della Sua opera. ‘E n’ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno pastore’ (Matteo 9:36). Lasciò il Suo rifugio e cercò un luogo adatto per occuparsi di loro. Non avevano ricevuto nessun aiuto né dai sacerdoti né dagli anziani, ma ora potevano attingere liberamente all’acqua della vita che sgorgava dalle labbra di Cristo quando insegnava la via della salvezza...”

“Agli uditori di Gesù sembrava che il cielo fosse sceso sulla terra, e si dimenticarono persino che erano rimasti senza mangiare da tanto tempo. La giornata stava per concludersi; il sole calava all’orizzonte, ma la gente si attardava. Gesù aveva lavorato tutto il giorno senza poter né mangiare né riposarsi. Era stanco e aveva fame. I discepoli Lo esortarono a riposarsi, ma non poteva sottrarsi alla folla che Gli si accalcava intorno...”

“Colui che insegnava agli uomini la via della pace e della felicità, provvedeva non solo alle loro necessità spirituali, ma anche a quelle materiali. Gli uditori di Gesù erano stanchi e le loro forze venivano meno. Vi erano madri con i bambini in braccio e altri attaccati alle gonne. Molti erano rimasti in piedi per tante ore...”

“Molti erano venuti da lontano e non avevano mangiato nulla sin dal mattino; avrebbero potuto procurarsi degli alimenti nelle città e nei villaggi vicini, ma Gesù rispose: ‘Date lor voi da mangiare’. Poi si volse a Filippo gli chiese: ‘Dove compreremo noi del pane perché questa gente abbia da mangiare?’ Gesù voleva mettere alla prova la fede del discepolo.” – *The Desire of Ages*, p. 364,365.

- b. Quale fu la reazione di Filippo? Giovanni 6:7.**

Giovanni 6:7 *Filippo gli rispose: «Duecento denari di pani non bastano perché ciascuno ne riceva un pezzetto».*

“Filippo guardò la grande folla e si rese conto che era impossibile procurarsi tanto cibo. Rispose che duecento denari non sarebbero bastati per dare un pezzo di pane a ciascuno.” – Idem.

3. QUALUNQUE COSA FOSSE DISPONIBILE MARTEDÌ, 25 MARZO

a. Quale informazione Andrea diede a Gesù – e cosa ordinò poi il Signore di fare ai discepoli? Giovanni 6:8-10.

Giovanni 6:8 *Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: 9 «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per così tanta gente?» 10 Gesù disse: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette, ed erano circa cinquemila uomini.*

“Gesù si informò sulla quantità di alimenti che avevano. Andrea disse: ‘V'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due piccoli pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?’ (v. 9). Il Maestro ordinò che gli fossero portati. Poi, affinché vi fosse ordine e tutti potessero essere testimoni del miracolo, fece sedere la gente sull'erba in gruppi di cinquanta e di cento.” – *The Desire of Ages*, p. 365.

b. Spiegate i passi che Cristo fece nel moltiplicare il cibo – e quali lezioni possiamo imparare da questo. Matteo 14:19; Marco 6:37-41; Giovanni 6:11.

Matteo 14:19 *Dopo aver ordinato alla folla di accomodarsi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi verso il cielo, rese grazie; poi, spezzati i pani, li diede ai discepoli e i discepoli alla folla*

Marco 6:37 *Ma egli rispose: «Date loro voi da mangiare». Ed essi a lui: «Andremo noi a comprare del pane per duecento denari e daremo loro da mangiare?» 38 Egli domandò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Essi si accertarono e risposero: «Cinque, e due pesci». 39 Allora egli comandò loro di farli accomodare a gruppi sull'erba verde; 40 e si sedettero per gruppi di cento e di cinquanta. 41 Poi Gesù prese i cinque pani e i due pesci, e, alzati gli occhi verso il cielo, benedisse e spezzò i pani, e li dava ai discepoli, affinché li distribuissero alla gente; e divise pure i due pesci fra tutti.*

Giovanni 6:11 *Gesù quindi prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì alla gente seduta; lo stesso fece dei pesci, quanti ne vollero.*

“Gesù non cercò di attrarre le persone a Lui gratificando il desiderio materiale. Per quella grande folla, stanca e affamata dopo la lunga ed emozionante giornata, il semplice cibo era un'assicurazione della Sua potenza e della Sua tenera cura per essa nelle comuni necessità della vita. Il Salvatore non ha promesso ai Suoi seguaci i lussi del mondo; il loro de-

stino può essere segnato dalla povertà; ma Egli ha promesso che le loro necessità saranno soddisfatte e ha promesso ciò che è meglio dei beni terreni – il conforto dimorante della Sua stessa presenza.” – *The Ministry of Healing*, p. 47,48.

“In questo miracolo, Cristo ricevette dal Padre e impartì ai discepoli, i discepoli alla gente e la gente tra loro. Così anche tutti quelli che sono uniti con Cristo riceveranno da Lui il pane della vita e lo impartiranno agli altri. I Suoi discepoli sono i mezzi incaricati di comunicazione tra Cristo e il popolo.” – *Idem*, p. 49.

c. Quale lezione sul vero ministero ci viene qui ricordata? Isaia 61:6.

Isaia 61:6 *Ma voi sarete chiamati sacerdoti del SIGNORE, la gente vi chiamerà ministri del nostro Dio; voi mangerete le ricchezze delle nazioni, a voi toccherà la loro gloria.*

“I discepoli portarono a Gesù tutto ciò che avevano; ma Egli non li invitò a mangiare. Egli ordinò loro di servire alla gente. Il cibo si moltiplicava nelle Sue mani e le mani dei discepoli, stendendosi verso Cristo, non erano mai vuote. La piccola riserva fu sufficiente per tutti. Quando la moltitudine fu saziata, i discepoli mangiarono con Gesù del cibo prezioso fornito dal cielo.” – *Idem*.

4. LA BELLEZZA DI CONDIVIDERE

MERCOLEDÌ, 26 MARZO

a. Cosa dovremmo imparare dalla significativa istruzione che Gesù diede dopo aver nutrito la moltitudine? Giovanni 6:12,13.

Giovanni 6:12 *Quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda». 13 Essi quindi li raccolsero, e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo che erano avanzati a quelli che avevano mangiato.*

“Quando i panieri furono riempiti con gli avanzi, i presenti pensarono agli amici rimasti a casa e conservarono per loro una parte di quel pane benedetto da Cristo. Il contenuto dei cesti fu distribuito alla folla che fu lieta di riceverlo e portarlo in tutta la regione circoscrivita.” – *The Desire of Ages*, p. 368.

“Gesù ordinò ai Suoi discepoli: ‘raccogliete i pezzi avanzati perché niente si perda.’ Giovanni 6:12. Queste parole significavano più del mettere il cibo nelle ceste. La lezione era duplice. Niente doveva essere sprecato. Non dobbiamo farci sfuggire alcun vantaggio temporale. Non dovremmo trascurare niente che serva per beneficiare un essere umano. Tutto quello che soddisfa le necessità degli affamati della terra sia raccolto. Con la stessa attenzione dobbiamo conservare il pane del cielo per sod-

disfare le necessità dell'anima. Dobbiamo vivere di ogni parola che procede dalla bocca di Dio. Niente di quello che Dio ha detto deve perdersi. Non dobbiamo trascurare nessuna parola che riguardi la nostra salvezza eterna. Nessuna parola deve cadere inutilmente sul terreno." – *The Ministry of Healing*, p. 48.

b. Quale qualità cristiana siamo ordinati di coltivare anche quando può sembrare inconvenienti o impossibile? Isaia 58:6-8; 1 Pietro 4:9.

Isaia 58:6 Il digiuno che io gradisco non è forse questo: che si spezzino le catene della malvagità, che si sciolgano i legami del giogo, che si lascino liberi gli oppressi e che si spezzi ogni tipo di giogo? 7 Non è forse questo: che tu divida il tuo pane con chi ha fame, che tu conduca a casa tua gli infelici privi di riparo, che quando vedi uno nudo tu lo copra e che tu non ti nasconda a colui che è carne della tua carne? 8 Allora la tua luce spunterà come l'aurora, la tua guarigione germoglierà prontamente; la tua giustizia ti precederà, la gloria del SIGNORE sarà la tua retroguardia.

"In ogni emergenza dobbiamo cercare l'aiuto da Colui che ha risorse infinite al Suo comando...

"Quando vediamo le necessità dei poveri, degli ignoranti e degli afflitti, quanto spesso i nostri cuori sono presi dallo sconforto. Ci chiediamo, 'a cosa servono le nostre deboli forze e le nostre esigue risorse per sovvenire a questa terribile necessità? Non aspetteremo qualcuno di maggiore abilità per dirigere l'opera o qualche organizzazione che la intraprenda? Cristo dice: 'date voi a loro da mangiare.' Usate i mezzi, il tempo, le abilità che avete. Portate a Gesù le vostre pagnotte d'orzo.

"Anche se le vostre risorse possono non essere sufficienti per alimentare migliaia di persone, possono essere sufficienti per alimentare una persona. Nella mano di Cristo possono alimentare molti. Come i discepoli, date ciò che avete. Cristo moltiplicherà il dono. Egli ricompenserà la fiducia onesta e semplice in Lui. Quello che sembrava solo una scarsità si rivelerà una ricca festa." – *Idem*, p. 49,50.

5. NOSTRO CREATORE E FORNITORE GIOVEDÌ, 27 MARZO

a. Quale meravigliosa caratteristica di Dio non dobbiamo mai dimenticare? Salmi 37:25,26; Filipesi 4:19.

Salmi 37:25 Io sono stato giovane e sono anche divenuto vecchio, ma non ho mai visto il giusto abbandonato, né la sua discendenza mendicare il pane. 26 Tutti i giorni è pietoso e dà in prestito, la sua discendenza è benedetta.

Filippesi 4:19 *Il mio Dio provvederà a ogni vostro bisogno, secondo la sua gloriosa ricchezza, in Cristo Gesù.*

“È la grazia di Dio che può trasformare una piccola porzione in una quantità sufficiente. La Sua mano può centuplicarne la portata. Con le Sue risorse Egli può imbandire una tavola nel deserto. Col semplice tocco della Sua mano Dio può moltiplicare le ultime provviste e renderle sufficienti per tutti. È stata la Sua potenza a moltiplicare i pani e il grano nelle mani dei figli dei profeti...

“Quando Gesù ordinò ai Suoi discepoli di distribuire i pani e i pesci alla folla riunita, essi risposero: ‘Noi non abbiamo altro che cinque pani e due pesci, a meno che andiamo noi stessi a comprare dei viveri per tutta questa gente.’ (Luca 9:13). Non è forse un esempio fra tanti?

“La lezione che ne scaturisce è per i figli di Dio in ogni tempo. Quando il Signore assegna agli uomini un’opera da fare, essi non devono fermarsi a chiedere sulla ragionevolezza dell’ordine o quali saranno i probabili risultati dei loro sforzi per ubbidire. Quanto abbiamo a disposizione può apparire inadeguato per soddisfare alle nostre necessità, ma nelle mani del Signore risulterà più che sufficiente...

“Il grande bisogno della chiesa oggi è quello di una percezione più profonda del rapporto che Dio vuole instaurare con coloro che sono stati riscattati tramite Suo Figlio, e inoltre una fede maggiore nel costante progresso dell’opera di Dio sulla terra. È necessario che nessuno sprechi il suo tempo lamentandosi della limitatezza delle proprie risorse visibili. Le prospettive esterne possono essere poco promettenti, ma la volontà e la fiducia in Dio moltiplicheranno le risorse. Il dono, offerto con ringraziamento e accompagnato dalla preghiera per la sua benedizione, sarà moltiplicato da Dio come il cibo dato ai figli dei profeti e alla moltitudine affamata.” – *Prophets and Kings*, p. 241-243.

DOMANDE PERSONALI DI RIPASSO

VENERDÌ, 28 MARZO

- 1. Descrivete l’atteggiamento del popolo che ascoltava le parole di Cristo.**
- 2. Come il Signore provvede alle loro necessità fisiche?**
- 3. Cosa impariamo dal modo nel quale Cristo mantenne in ordine la moltitudine?**
- 4. Di cosa dovrei ricordarmi quando mi viene richiesto di “date voi a loro da mangiare”?**
- 5. Citate le volte quando la provvidenza di Dio per voi è stata particolarmente notevole.**

Tramonti Gennaio 2025					
	Trieste	Firenze	Roma	Milano	Torino
3 Venerdì	16,33	16,50	16,50	16,52	17,00
4 Sabato	16,34	16,51	16,51	16,53	17,01
10 Venerdì	16,41	16,57	16,57	17,00	17,07
11 Sabato	16,42	16,58	16,58	17,01	17,08
17 Venerdì	16,50	17,06	17,05	17,09	17,16
18 Sabato	16,51	17,07	17,06	17,10	17,17
24 Venerdì	16,59	17,15	17,14	17,18	17,25
25 Sabato	17,01	17,16	17,15	17,20	17,27
31 Venerdì	17,09	17,24	17,23	17,28	17,35
Tramonti Febbraio 2025					
	Trieste	Firenze	Roma	Milano	Torino
1 Sabato	17,11	17,25	17,24	17,30	17,37
7 Venerdì	17,20	17,34	17,32	17,38	17,45
8 Sabato	17,21	17,35	17,33	17,40	17,47
14 Venerdì	17,30	17,43	17,41	17,49	17,55
15 Sabato	17,31	17,45	17,42	17,50	17,57
21 Venerdì	17,40	17,53	17,49	17,59	18,05
22 Sabato	17,41	17,54	17,51	18,00	18,07
28 Venerdì	17,50	18,02	17,58	18,08	18,15
Tramonti Marzo 2025					
	Trieste	Firenze	Roma	Milano	Torino
1 Sabato	17,51	18,03	17,59	18,10	18,16
7 Venerdì	18,00	18,11	18,06	18,18	18,24
8 Sabato	18,01	18,12	18,07	18,19	18,26
14 Venerdì	18,09	18,20	18,14	18,27	18,34
15 Sabato	18,10	18,21	18,15	18,29	18,35
21 Venerdì	18,18	18,28	18,22	18,37	18,43
22 Sabato	18,20	18,29	18,23	18,38	18,44
28 Venerdì	18,28	18,37	18,30	18,46	18,52
29 Sabato	18,29	18,38	18,31	18,47	18,53

**Offerte
del Primo
Sabato**



Sabato, 4 gennaio

**Centro Polivalente per la
Salute e l'Educazione
- Paraguay -**

Le vostre generose donazioni
ravriverranno la salute e la fede di molti



Sabato, 1 febbraio

**Fondo di assistenza per
i disastri nel mondo**

Questa offerta fornisce assistenza agli
individui nelle aree colpite da disastri,
malattie, morti o circostanze difficili



Sabato, 1 marzo

**Centro di Educazione
"Bambini di carattere"**

L'aiuto per completare la costruzione
di una nuova struttura per la prima
educazione per i giovani in Romania